

GASTALDI
G+
FARMACIA

Via Faccioli 2
ang. via Forze Armate 386
Milano

Tel. 02-48911014

il diciotto



MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA PER LA ZONA 7

Porta Vercellina - San Siro - Baggio - Muggiano

Quarto Cagnino - Quinto Romano - Figino

il diciotto - Soc. Coop. a r.l. - 20152 Milano

Via Forze Armate 410 - Tel./Fax. 02.47.99.51.05

E-mail: info@ildiciotto.it - www.ildiciotto.it

Autorizz. Tribunale di Milano n. 351 del 21-9-1981

gennaio 2016

Trentasettesimo anno

Abbonamento annuale € 15,50

C/C postale n. 21089206

È possibile abbonarsi presso la libreria

Lineadiconfine - via Ceriani, 20

Tel. 02.48914786

In Milano dal 1950
OTTICA MAINARDI snc
La libertà di veder bene!



Via A. M. Ceriani, 14
20153 Milano

Tel. 02.41401501

Tel./Fax 02.4598735



Piazza del Duomo 1850 - una piccola piazza soffocata dall'Isolato del Rebecchino. Ambulanti, uno spazzacamino, un carro pieno di fieno, cani, piccioni. Dipinto di Amanzia Guerillot Inganni (1828/1905). I nostri abbonati hanno già ricevuto 105 cartoline con vecchie immagini di Milano. Pronta la nuova serie per l'anno 2016; sono dei suggerimenti per capire le trasformazioni avvenute nella nostra città. Per la Zona 7 abbiamo già regalato agli abbonati altre 110 vecchie cartoline.

Parco delle Cave - Oasi di biodiversità avvistamenti eccezionali

E' un inizio d'anno davvero speciale per il Parco delle Cave, gli amanti della natura e di Birdwatching, attività quest'ultima sempre più apprezzata e praticata anche dai milanesi.

In questi giorni di inizio gennaio è stata segnalata e avvistata, da più esperti birders, un esemplare di Strolaga Minore nella Cava Casati de "Il Bersagliere,". La Strolaga Minore è un uccello acquatico di medie dimensioni che vive e nidifica nell'Europa settentrionale. L'Italia costituisce occasionalmente zona di passaggio, durante le migrazioni oppure viene scelta per svernare.

Inoltre nella zona umida, oltre alla ormai assodata presenza di Aironi Cenerini, Garzette, Martin Pescatori, Tarabuso e Porciglione è stato avvistato sempre domenica 3 gennaio 2016 un esemplare di Ibis Sacro, anche questo eccezionale per il nostro parco, ma non per le zone del pavese - vercellese dove negli ultimi anni vive in colonie ed è diventato stanziale. L'Ibis Sacro è un uccello medio grande che ama le zone paludose,

le risaie. E' facilmente identificabile per il corpo bianco mentre il becco, le zampe e la coda sono neri. Tipico inoltre il becco, lungo e ricurvo.

E' originario dell'antico Egitto dove ormai si è estinto.

Insomma due presenze particolarmente interessanti ed eccezionali, trattandosi ancora del territorio del Comune di Milano, che fanno del nostro parco cittadino una vera oasi di biodiversità da amare, difendere e tutelare.

Daniela Beghin - Lipu Milano

3 gennaio 2016 - L'Ibis Sacro dal caratteristico becco lungo e ricurvo avvistato nell'Area Umida ed in volo sul Parco delle Cave (Foto di Daniela Beghin)

In basso, un bellissimo esemplare di Strolaga Minore ripresa nella Cava Casati (Foto di Renato Becchere)



laboratorio
MAGENTA
analisi
cliniche
medicina
del lavoro

**CHECK-UP DI
LABORATORIO**



Il recente aumento dei ticket sanitari ha indotto la nostra Struttura e predisporre un check-up di laboratorio costituito da un pannello di esami, utile per il controllo della tua salute, ad una tariffa molto conveniente. Il check-up comprende i seguenti 16 esami (17 per gli uomini oltre 40 anni):

- **Esame emocromocitometrico, Ferro** (funzionalità emopoietica)
- **Glucosio** (metabolismo glucidico)
- **Colesterolo totale, Colesterolo HDL, Colesterolo LDL, Trigliceridi** (metabolismo lipidico)
- **Esame completo delle urine, Creatinina, Urea** (funzionalità renale)
- **AST, ALT, gammaGT, Proteine totali** (funzionalità epatica)
- **TSH riflesso ed eventuale FT3 e FT4** (funzionalità tiroidea)
- **Proteina C reattiva** (indice infiammatorio)
- **PSA ed eventuale PSA libero** (valutazione prostatica) (riservato agli uomini oltre 40 anni)

L'intero pannello ti è proposto a €39,00 (€49,00 uomini oltre 40 anni) che corrispondono ad un sensibile sconto rispetto al costo attuale dell'eventuale ticket relativo a queste prestazioni.

Puoi eseguirlo senza prenotazione tutti i giorni,
Sabato compreso dalle 07,30 alle 10,00

NON È RICHIESTA LA PRESCRIZIONE MEDICA

Laboratorio di Analisi Cliniche Magenta s.r.l.:
20153 Milano - Piazza Anita Garibaldi, 3
Tel. 02.48.92.00.93 - Fax 02.45.68.121
Direttore Sanitario: Dott. A. Krachmalnicoff
maglab@fastwebnet.it - www.labmagenta.it

SIMONE ENOTECA 

Vini • Liquori
Confezioni regalo • Spedizioni ovunque
Servizio a domicilio

ZONA 7 CONSEGNA GRATUITA

Viale Pisa 37 - Milano - **Tel. 02 4042882**

Area ex Palasport progetto di riqualificazione

Dopo moltissimi anni di degrado finalmente, complice il termine dei lavori per la M5 si intravede uno spiraglio per la riqualificazione dell'area dell'ex Palasport che, come si ricorderà, subì la caduta del tetto a causa della grande nevicata del 1985.

Dopo anni di ipotesi di ricostruzione, abbandoni dell'area, nuovi progetti, utilizzo dello spazio per varie funzioni (non a servizio della fruizione pubblica) ora vi è la concreta possibilità che l'area cambi volto. Innanzitutto è prevista una nuova viabilità per il tram 16 che tornerà a funzionare in maniera costante nell'area dello stadio.

Il progetto del settore mobilità del Comune è stato già approntato in conformità con le indicazioni di ATM con i suggerimenti della Questura che, sull'area, ha sempre l'ultima parola prima di porre in essere qualunque modifica o intervento di varia natura.

Quanto si andrà a eseguire sarà, pertanto, la riqualificazione dell'area

ex Palasport che, nel progetto in corso d'opera, diventerà un parchetto pubblico con orientamento, si spera, tematico nel ricordo di eventi e personaggi sportivi che hanno avuto "relazione" con lo stadio di San Siro/Meazza.

Questo sarà un intervento di non poca importanza in quanto "aprirà" una forte luce di spazio laddove, per anni, lo stesso è stato celato da cesate e quant'altra barriera atta a nascondere/proteggere l'area in questione. Un altro passo avanti.

L'area intorno allo stadio, comunque, nei prossimi anni potrebbe essere trasformata dalla scomparsa dell'ippodromo del trotto che, da anni, non ha più utenza per poter "sopravvivere" e, dopo anni di agonia, possiamo considerarlo "scomparso". SNAI, proprietaria dell'area su cui insiste l'ippodromo, potrebbe vendere per realizzare svariati milioni di euro e la stessa potrebbe diventare una realtà trasformabile in residenze e/o edificato di varia natura.

Il prolungamento della linea metropolitana 1 inserito nel Piano Urbano della Mobilità sensibile

Alla fine il lavoro svolto in questi anni di costante sollecitazione all'amministrazione comunale sul tema del miglioramento del trasporto pubblico in favore del quartiere di Baggio ha portato a qualche buon risultato dal punto di vista della possibilità di migliorare, in maniera sensibile, la qualità della mobilità. Infatti il PUMS, piano urbano della mobilità sensibile, ha recepito la necessità di allungare il percorso della linea metropolitana rossa oltre il capolinea di Bisceglie.

Nel documento PUMS sono previsti tre differenti opzioni del percorso della M1. La prima arriva fino a via Parri, la seconda fino a via Gozzoli, la terza fino a Baggio entrata tangenziale Ovest (nei pressi dell'ufficio postale). Tre opzioni estremamente importanti per definire il nuovo servizio nei confronti del nostro quartiere.

Un quartiere che, negli ultimi anni, è molto cresciuto con l'arrivo de-

gli insediamenti di via Prato e di via Mengoni che vedranno la presenza di settecentosettanta nuclei familiari; con un incremento previsto di oltre 2000 abitanti.

Ovviamente con i tempi che corrono è essenziale valutare i costi degli interventi e, in ordine crescente, possiamo dire che questi sono ad oggi stimati, per le tre ipotesi indicate, in 78, 123, 182 milioni di euro. L'arrivo di via Parri sarebbe molto importante in quanto porterebbe tutti gli abitanti dei quartieri limitrofi (Valsesia, Olmi, Cividali, Mar Nero, gli ambiti estremi di via Lucca, via Viterbo, via Gozzoli, oltre ai nuovi quartieri) ad orientarsi all'utilizzo del mezzo pubblico che troverebbero quasi sotto casa.

Sarebbe un cambiamento di notevole portata per le abitudini degli abitanti di Baggio.

Uno sgradevole episodio e la solidarietà a Tiziana

Il Natale è sempre un momento importante per ritrovare un po' di intimità e per incontrare le persone con le quali si condividono momenti della vita. La libreria di Tiziana e Luisa, "Linea di confine", è un luogo importante per Baggio ed una visita prenatalizia andava fatta... e così la mattina della vigilia di Natale, chi per un saluto chi per un acquisto dell'ultimo momento, ho varcato la porta della libreria per incontrare Tiziana e Luisa.

Purtroppo l'incontro con Tiziana ha frantumato, in un istante, tutti i buoni pensieri e propositi per i giorni seguenti. Già, perché il viso graffiato e lo sguardo provato di Tiziana facevano subito capire che qualcosa non andava per il verso giusto e le successive parole di Tiziana lo confermavano.

Nella notte tra l'antivigilia e la vigilia di Natale due persone sono entrate nella libreria, scardinando la porta di ingresso ed entrando in casa di Tiziana, al piano superiore, l'hanno aggredita costringendola a consegnare loro l'incasso provato di Tiziana con tutti i problemi conseguenti rispetto al pagamento dei libri acquistati dai grossisti ed, ovviamente, al grande spavento sofferto dalla nostra amica. Sarà ora compito delle Forze dell'ordine fare luce sulla vicenda con le necessarie indagini.

Rimane comunque il dispiacere per un episodio così odioso nei confronti di una persona cara a tutti gli abitanti di Baggio che ne apprezzano l'umanità, la generosità, la gentilezza

nei confronti di tutti, la passione civile, l'entusiasmo per il suo lavoro. Ma la libreria di Tiziana e Luisa non è solo un luogo in cui si acquistano libri ma, anche, un luogo di incontri, uno spazio per iniziative le più diverse: dalle mostre di pittura alla presentazione di libri e via dicendo.

E' un luogo in cui ci si interroga sul quartiere, dove si organizzano iniziative a beneficio del Borgo. E' un luogo di socialità che crea unione e senso di comunità proprio grazie alle modalità di attenzione e di azione che sono alla base della scommessa non solo commerciale di Tiziana e Luisa.

Il Borgo di Baggio ha dimostrato, in questo momento di difficoltà, una grande solidarietà nei confronti del brutto gesto subito da Tiziana con una visita costante e continua alla libreria, facendole ripetere fino allo sfinimento il racconto degli eventi ma, nel contempo, rendendo possibile anche una sorta di liberazione dall'evento e potendo così riscontrare la grande vicinanza che gli amici, ma non solo, le hanno saputo dimostrare.

Ora, però, sarebbe bello se alla solidarietà emozionale si desse vita ad una solidarietà "contributiva". Per cui ben vengano idee e proposte per essere vicini alla libreria.

Rosario Pantaleo



AMMINISTRATORE UNICO
Petrosillo Luciano

SEDE LEGALE E OPERATIVA
Via Isolino 47 - 20030 Senago (MI)
Tel. 02 99813169 - Fax 02 99814078
mail: csfmargherita2010@libero.it

FUNERALI OVUNQUE • VESTIZIONE SALME • CREMAZIONI
• TARIFFE COMUNALI • OPERE CIMITERIALI

LE NOSTRE FILIALI

Milano Baggio: Via Valle Isorno, 7
(ang. Via Val Cannobina) - 20152 Milano - Tel. 02 48926306

Milano Cimiano: Via Madre A. E. Picco, 8
20132 Milano - Tel. 02 99813169

TARIFFE CONVENZIONATE - REPERIBILITA' 24 ORE

Quello che leggi su **ildiciotto** lo leggono anche i tuoi clienti.

Telefonando al 345 0845775 e troverai la soluzione più adatta per il tuo programma commerciale e per il tuo budget

Decidi la pubblicità su **ildiciotto**

Parco delle Cave Operazione "Orti Barocco"

tappeto erboso e recinzioni da realizzare durante la prossima primavera

Una ingente massa di rifiuti e di materiali di ogni genere, temporaneamente depositati nello spazio in terra battuta adiacente Cascina Linterno, in fondo a via Barocco, testimonia con efficacia il gran lavoro eseguito per il riordino dei cosiddetti "Orti Barocco".

"Le operazioni" - afferma Cesare Salvetat, Responsabile del Parco delle Cave - "sono state avviate

abusivamente in precedenza e successivamente dismessi. Altri, usati solo parzialmente, sono stati ridotti alle sole parti effettivamente coltivate. Non solo grazie alla volontaria e generosa collaborazione di alcuni ortisti è stato possibile liberare il fronte prospiciente via Barocco, ampliando così la visuale sul resto del parco. Queste particelle "regolari" sono state quindi riposizionate negli spazi liberati ritornati disponibili. Tut-

buon esito della vicenda. Nelle operazioni di demolizione di un paio di orti sono venuti alla luce - al di sotto di platee di cemento - alcuni frammenti di materiale edile somigliante a prodotti contenenti fibre di amianto.

Appena individuata la presenza del materiale sospetto, le lavorazioni sul posto sono state interrotte e le parti affioranti ricoperte immediatamente di terra per evitare la dispersione di eventuali fibre volatili, in attesa di verifica da parte di esperti a cura dei Servizi comunali competenti.

Dallo smantellamento degli orti - superiore alle previsioni e alle aspettative - è stato recuperato un ingente quantitativo di materiale di rifiuto, temporaneamente accatastato in aree limitrofe, raggiungibili con mezzi pesanti da un accesso al parco controllato da sbarra con lucchetto.

Il materiale ferroso effettivamente riutilizzabile è stato già prelevato da una ditta specializzata a costo zero per l'Amministrazione che altrimenti avrebbe dovuto pagarne lo smaltimento. La restante parte - conclude Salvetat - verrà allontanata nel corso del mese di gennaio da parte di AMSA in quanto, compatibilmente ad altre priorità, non potrà intervenire

prima del termine delle festività".

L'argomento "orti" costituisce da sempre uno degli aspetti più spinosi e controversi nella gestione del Parco delle Cave, soprattutto in insediamenti "storici" come quello degli "Orti Barocco", un tempo denominati "dei tranvieri". Indubbio è il loro valore in termini sociali ed anche economici ma, se non regolarmente controllati, possono in breve tempo degenerare in problema per la deprecabile abitudine di utilizzare materiali o attrezzature di scarto del tutto incompatibili (se non addirittura nocivi, come la plastica o amianto ritrovato) per l'ambiente, per la stessa salubrità delle verdure prodotte ed il degrado del paesaggio circostante.

L'operazione "Orti Barocco" non è quindi risultata semplice e neppure agevole da predisporre per una miriade di complicità e difficoltà tra le quali lo stanziamento delle risorse economiche necessarie.

Grazie agli interventi di risistemazione a tappeto erboso l'area del "Pravon", un tempo coltivata a marcita, potrebbe quindi riprendere un aspetto dignitoso, obiettivo però raggiungibile solamente con la piena collaborazione della cittadinanza e, soprattutto, degli ortisti stessi, diretti interessati alla sua salvaguardia.

Gianni Bianchi



I materiali temporaneamente ammassati in attesa della loro separazione per tipologia di rifiuto e successivo smaltimento

il 19 novembre e si sono concluse un mese dopo, il 18 dicembre, senza resistenza alcuna da parte degli occupanti senza titolo e con manifestazioni di apprezzamento invece da parte degli ortisti regolari ivi presenti.

Nel corso di tali operazioni tutti gli abusivi segnalati - circa una dozzina - sono stati allontanati ed alcuni di loro (circa la metà), avendo partecipato nel frattempo al bando predisposto dal Consiglio di Zona 7, hanno potuto riposizionarsi in particelle regolarmente assegnate presso il nuovo presidio ortivo di via Viterbo/Bentivoglio, accanto a Cascina Sella Nuova. Grazie alla disponibilità di "Agriparco" (l'Associazione Temporanea di Impresa che raggruppa le quattro Aziende Agricole impegnate nella cura del Parco n.d.r.), i lavori sono stati diluiti nel tempo proprio per consentire ai ritardatari di raccogliere i propri utensili, aiutandoli ove richiesto anche nel trasferimento del materiale.

Nel contempo, sono stati smantellati ulteriori cinque orti occupati

te le aree ripulite verranno sistemate entro la primavera a tappeto erboso e andranno così ad incrementare gli spazi comuni del presidio ortivo.

"Gli spazi comuni a verde" - prosegue Salvetat - Sono stati il più possibile accorpati per facilitare le operazioni di manutenzione e per prevenire nuove occupazioni illecite. All'interno di tali aree è stato rinvenuto anche un vecchio forno che - se ancora funzionante - consentirà la creazione di un'area pic-nic per gli ortisti stessi".

Entro la primavera è previsto il consolidamento delle recinzioni esterne anche al fine di migliorarne l'aspetto esteriore. In totale, all'interno degli Orti Barocco rimarranno ancora attive 40 particelle ortive, così come previsto dal bando comunale.

Un numero superiore vanificherebbe infatti la speranza di una loro adeguata ricollocazione, in futuro, all'interno del parco. Evidenzio il ruolo determinante svolto dal Consiglio di Zona e dal Settore Zona 7 per il



Il "forno" in muratura, rinvenuto all'interno di uno degli orti smantellati

Pagliarini Giovanni & C.

Tende alla veneziana
Porte a soffietto
Porte per interni
Tapparelle
Motorizzazioni
Tendoni da sole
Inferriate
Zanzariere

20152 Milano - Via Palmi, 26 - Tel. 02.48.91.10.96

VOGLIADICOLORI

COLORIFICIO BOZZA

Pitture, Smalti, Vernici, Tinte a campione
Belle Arti, Scuola, Bricolage

P.zza Anita Garibaldi, 3 (Ang. via Cusago) - 20153 Milano
Tel. 02.47.99.60.03

Dalla Linterno al Senegal con la forza della Poesia

Fra le tante forme di Arte e Cultura che Cascina Linterno coagula intorno a sé, da qualche anno c'è anche la Poesia: un gruppo di soci e poeti qui trovano infatti fonte di ispirazione e di espressione per la propria passione. È poi naturale che cerchino anche altri luoghi in cui potersi esprimere e spesso l'occasione è offerta dai vari premi letterari dedicati alla Poesia. Oggi vogliamo citarvene uno, perché in esso il nostro Giuseppe Leccardi ha ricevuto un prestigioso riconoscimento. Si tratta del Premio Internazionale di Poesia "Sulle Orme di Léopold Sédar Senghor" dedicato al grande poeta, cantore della Negritudine, scomparso nel dicembre 2001 e primo presidente del Senegal. La cerimonia con la presentazione e la premiazione delle opere si è svolta sabato 19 dicembre nella prestigiosa Sala del Grechetto di Palazzo Sormani, sede della omonima Biblioteca. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione "Africa Solidarietà Onlus" con il fine di promuovere la cultura della Pace, della Solidarietà e dell'Amore tra i popoli tramite la scrittura poetica e di sensibilizzare l'opinione pubblica, ed in modo particolare i giovani ed il

mondo della scuola, verso i temi della nonviolenza, della libertà, dei diritti umani e della multiculturalità. Giuseppe Leccardi vi ha partecipato con "Angeli del mare", una intensa poesia sull'attualissimo dramma dell'emigrazione, classificatasi tra le prime dieci. Un doveroso plauso quindi a Giuseppe ma, soprattutto, un ulteriore riconoscimento alla forza della Poesia: si parte da un luogo particolare, come la Linterno, ma da lì si può arrivare ovunque, anche in Africa ed in ogni altra parte del Mondo.



Giuseppe Leccardi

Sala del Grechetto Palazzo Sormani



Nella Delicata Penombra poesie dal Carcere di Opera

Sabato 30 gennaio 2016, a partire dalle ore 16, nella Chiesa Vecchia di Baggio verrà proposto un pomeriggio con la lettura delle poesie realizzate dal "Laboratorio di lettura e scrittura creativa del Carcere di Opera", contenute nel libro "Preghiere dal carcere"

La lettura delle poesie verrà alternata con i brani del "Concentus Musicae Sacrae"

È prevista la partecipazione di Gil- da Ripamonti (Professore aggregato di Diritto penale progredito), Nieves Arribas (Membro della Commissione di Orientamento), Silvana Ceruti ed Alberto Figliolia (Poeti, voci recitanti e coordinatori del "Laboratorio di lettura e scrittura creativa del Carcere di Opera"), alcuni partecipanti al Laboratorio e Brenda Cortese Volontaria del Laboratorio stesso.

ria del Laboratorio stesso.

"Abbiamo già fatto uno 'spettacolo' insieme o, meglio, un concerto-reading (una ventina di poesie e una quindicina di brani musicali) il 5 dicembre scorso nella Chiesa di San Giovanni Battista di Sant'Angelo Lomellina" – afferma Alberto Figliolia – "Ed è riuscito benissimo, oltre le più rosee aspettative: un incontro toccante e profondo, fra sentimento, sacro e bellezza, molto empatico fra noi e con il pubblico stesso"

All'iniziativa del 30 gennaio in Chiesa Vecchia di Baggio hanno collaborato all'organizzazione il Comitato per l'Organo di Baggio ed il Gruppo "Poesia sull'Aia di Cascina Linterno".

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti.

Cascina Linterno vigilia di Natale

Anche quest'anno i lavori in corso a Cascina Linterno non hanno permesso di preparare con il dovuto anticipo e tranquillità la tradizionale Messa della Vigilia di Natale. Il consolidamento della volta della chiesetta è stato concluso solo pochi giorni prima di Natale. I lavori sulla facciata esterna sono ormai conclusi da tempo, i lavori interni alla chiesetta e nella corte saranno ripresi solo dopo l'Epifania, e quindi il luogo era agibile, seppure ancora spoglio. Serviva poi un celebrante, e il nuovo Parroco della Madonna dei Poveri, Padre Silvano Fracasso si è subito reso disponibile, per non dire entusiasta, così come lo era sempre stato il suo predecessore Padre Alberto Manunza.

to, il recupero degli arredi sacri originali della chiesetta, affidati ormai più di cinquanta anni fa alla Parrocchia, è stato per tutti un evidente segno che la storia e la tradizione della Cascina deve continuare. La Chiesetta si è riempita all'inverosimile già ben prima delle ventuno. Nell'introduzione alla celebrazione, Padre Silvano, dimostrando di avere ben compreso lo spirito della Linterno, ha espresso la sua convinzione che la Cascina sia ancora oggi il luogo che più ricorda quello del primo Natale: Gesù è nato povero tra i poveri, in un luogo marginale, precario, solo apparentemente dimenticato da Dio.

Così, solo pochi giorni prima del 25 dicembre, sono partiti i lavori di allestimento nella chiesetta di un altare e di un presepe. Ma grazie alla proverbiale creatività degli Amici della Linterno, e soprattutto grazie agli arredi sacri originali, recentemente e providenzialmente recuperati presso la Parrocchia della Madonna dei Poveri, la chiesetta ha recuperato il suo aspetto di luogo sacro. Questo even-

Al termine della celebrazione, affollata e partecipata come sempre, è seguita una breve visita alla parte della corte attualmente agibile, per far vedere a tutti i presenti i lavori finora conclusi, illustrati dalla loro curatrice, la Prof. Scazzosi del Politecnico di Milano. Tutto si è quindi svolto nella tradizionale sobrietà e partecipazione, sebbene nella precarietà dei lavori non ancora terminati, Vigilia della rinata Cascina Linterno.

Dario Garbin

ERBORISTERIA
De Rerum NATURA
energia e benessere al naturale

Via Forze Armate, 397 – 20152 Milano tel. 02.49502195 – cell. 345.7459772

Prodotti Curativi e di Cosmética delle migliori Marche Eco-certificate. Alimentazione Biologica e Macrobiotica. Thè e Tisane da tutto il Mondo. Oggettistica: Tisanieri, Candele, Incensi con resine atossiche, Cristalli terapeutici, Libri di Settore e altro ancora!

Consulenze e Seminari con professionisti specializzati in diverse discipline dedicate al benessere psico fisico... tutto al naturale.

L'ERBORISTERIA È APERTA OGNI 2° DOMENICA DEL MESE
dalle ore 10.00 alle 13.00

Cartolina n. 105

Come consuetudine, gli abbonati ricevono ogni mese una cartolina. In allegato a questa pubblicazione trovano la cartolina n. 105 della serie Milanin Milanon:

Via Ponte Vetero



1389 - Una dote troppo generosa combinò un sacco di guai e condizionò la storia di Milano

Gian Galeazzo Visconti (il personaggio ricordato dalla ceramica collocata all'inizio di via Cusago), fu felice di combinare il matrimonio della figlia Valentina (di anni sedici) con Luigi di Valois fratello di Carlo VI di Francia (di anni quattordici).

Le nozze avrebbero rafforzato la posizione politica del signore di Milano, con il paese transalpino.

Programma che Gian Galeazzo aveva già iniziato sposando Isabella (1348-1372) figlia Luigi di Valois, duca d'Orleans e fratello del re Carlo VI di Francia, per tale motivo anche la figlia Valentina era nipote del re di Francia, pari al promesso sposo ed erano quindi cugini.

Si trattò comunque di una risoluzione accettata dal padre dopo aver ottenuto dei rifiuti, infatti, Gian Galeazzo, nel corso del 1386, aveva cercato di collocare la figlia presso altre dinastie regnanti; questi tentativi matrimoniali non ebbero successo, e con l'aiuto dei duchi Berry di Borgogna iniziò nuovi contatti con la famiglia reale francese.

Fu necessaria una bolla di dispensa da parte di papa Clemente VII, dato che Luigi e Valentina erano cugini di primo grado; ottenuta la dispensa, le trattative continuarono; Isabella di Baviera, moglie del regnante si opponeva ma alla fine l'accordo fu trovato e alla presenza del re di Francia Carlo VI, il contratto di matrimonio fu firmato il 27 gennaio 1387.

Ho raccontato questo trambusto politico, in cui Valentina altro non era che una semplice pedina, per

giustificare il contratto di matrimonio nel quale il padre risulterebbe generoso, probabilmente per assicurarsi l'accordo.

Il contratto di matrimonio stabiliva che Valentina avrebbe portato in dote: la contea di Vertus in Champagne ricevuta dalla madre Isabella di Francia, quella di Asti in Italia, la somma di 450.000 fiorini e i diritti di successione per Valentina e i suoi figli, nel caso in cui Gian Galeazzo non avesse avuto eredi maschi legittimi.

L'ultima clausola è quella che maggiormente combinerà dei guai, e che permetterà legalmente ai francesi di prendere e portare in Francia molti tesori artistici che si trovavano a Milano e Pavia e costrinsero Ludovico il Moro (1452/1508) alla perdita del Ducato

Nel 1447 con la morte di Filippo Maria Visconti (figlio secondogenito di Gian Galeazzo Visconti e Caterina Visconti, figlia di Bernabò) privo di eredi legittimi: la clausola del contratto permise agli Orléans di rivendicare il Ducato di Milano.

Il primogenito di Luigi e Valentina, Carlo d'Orléans si attribuì il titolo di duca di Milano; era anche intenzionato di impadronirsi subito della sua eredità trovando però l'opposizione di Francesco Sforza (1401 - 1466), il quale dichiarava una legale discendenza con i Visconti da parte della moglie Bianca Maria, figlia naturale di Filippo Maria.

Le rivendicazioni di Francesco Sforza erano legalmente molto fragili;



Parigi - Bibliothèque nationale de France
Bottega del Libro d'Ore 1385-1390



Lo SPI CGIL Lega Baggio informa
i pensionati ed i lavoratori al riguardo della

Campagna fiscale 2015

Siamo a disposizione per gli appuntamenti tutti i giorni
dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Ricordiamo che i nostri servizi sono:
compilazione modello 730,
IMU, RED, ISEE, ISEEU

SINDACATO PENSIONATI ITALIANI
LEGA BAGGIO - P.zza Anita Garibaldi, 1 - Tel. 02.48915863

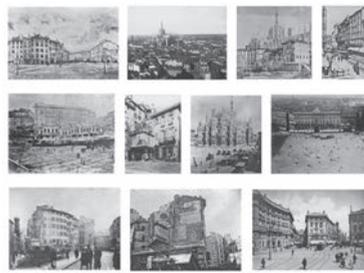
Hai subito un incidente? Gestiamo il tuo risarcimento

Contattaci subito ed affidati a noi*
senza sostenere ALCUNA SPESA E SENZA ANTICIPI.
*AVVOCATO disponibile in sede

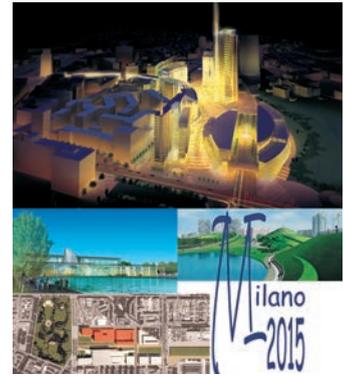
AISINFORTUNI
Associazione italiana sinistri e infortuni Gestiamo il tuo risarcimento

Tel. 0229532937
info@aisinfortuni.it
www.aisinfortuni.it
Via Kramer, 22 Milano

1865 - Progetto Giuseppe Mengoni



ogni mese un percorso e una cartolina agli abbonati



egli ottenne comunque un sicuro appoggio da parte del re di Francia Luigi XI, che assunse tale posizione per bloccare le rivendicazioni del ramo degli Orléans, come suoi possibili concorrenti in Italia.

Il 7 aprile 1498 il duca d'Orléans (Luigi XII figlio di Carlo d'Orléans) ascese al trono di Francia e fra i suoi obiettivi ci fu il ricupero delle terre italiane di cui si considerava legittimo signore.

Gian Giacomo Trivulzio, Charles d'Amboise e il cardinale Georges d'Amboise diressero la campagna che portò all'occupazione del Milanese dall'autunno del 1499.

Tutta questa storia per interessarci in particolare dei volumi depositati presso il castello di Pavia che formavano una biblioteca che secondo gli inventari, raccoglieva nel 1426: 988 volumi, nel 1488: 947 volumi.

I testi riguardavano letteratura classica, medicina, diritto, filosofia, astronomia, storia. Era una raccolta preziosissima; più antica delle collezioni delle famiglie d'Este, dei Medici, degli Aragonesi.

Un confronto con la biblioteca del re di Francia; la raccolta nel paese transalpino disponeva solo di 200 volumi.

La biblioteca, nel castello di Pavia, raccoglieva volumi riuniti in parte da Filippo Maria Visconti. Si conservavano volumi acquisiti da Galeazzo II su consiglio di Francesco Petrarca. Si trattava di un fantastico tesoro culturale.

Nel precedente capitolo, quando avevo parlato del monaco olivetano Jeronimo da Milano, importante artista miniatore, doveti riferire come le sue opere migliori si trovassero a Parigi presso la Biblioteca Nazionale di Francia.

Un grosso patrimonio artistico, realizzato da tanti calligrafi e miniatori divenne legalmente proprietà dei re di Francia.

Nelle prossime note, inizieremo un percorso fra i libri di questo fantastico tesoro.

Roberto Rognoni

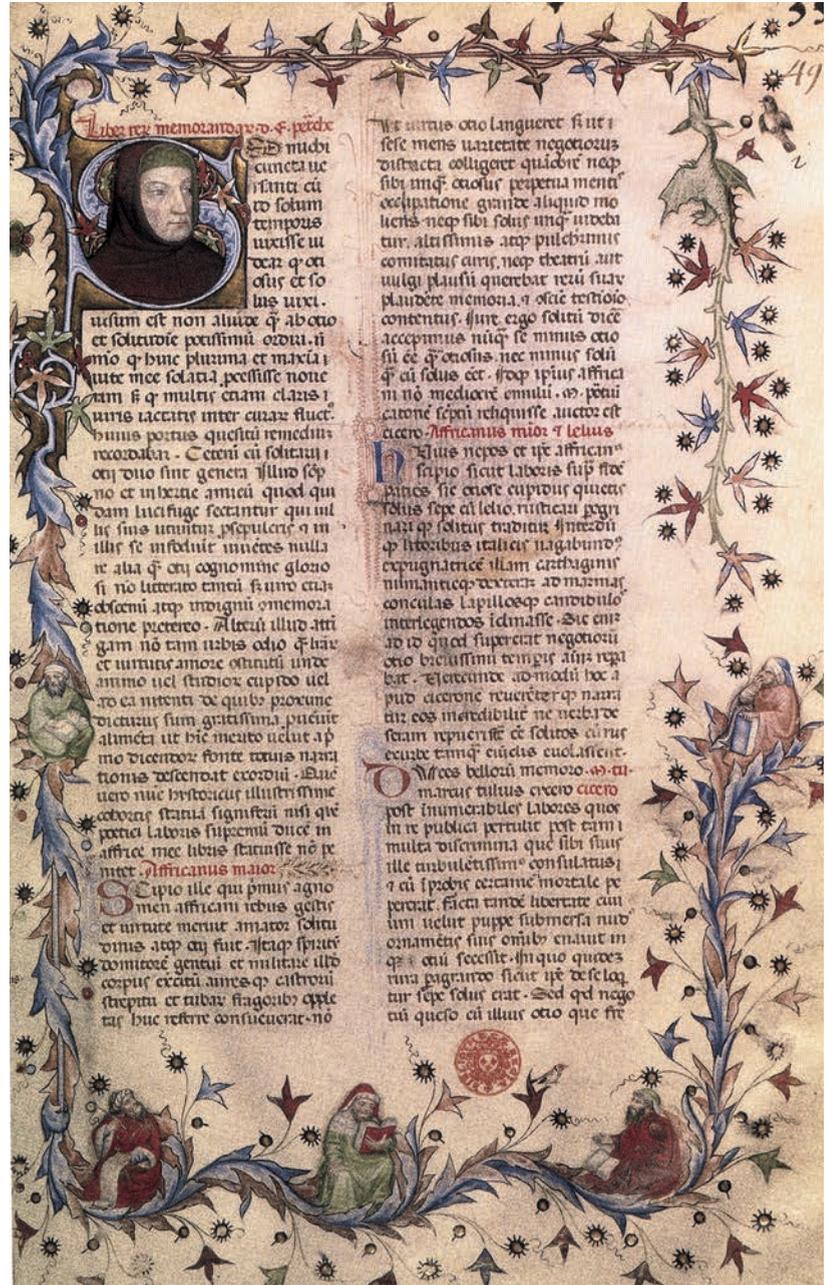


Tutte le pergamene riprodotte si trovano presso la Bibliothèque nationale de France

Sopra: Maestro del De natura deorum Ciccerone 1400-1402

Piero da Pavia e Bottega 1398

Miniatura bolognese 1331



VERGA Azienda Agricola

Vendita al dettaglio, dal produttore al consumatore.

bovini, conigli, polli, faraone suino, uova, salumi

ORARIO APERTURA: Lunedì/Martedì e Mercoledì CHIUSO
Giovedì 16.00-19.00 Venerdì e Sabato: 9.00-12.30 e 16.00-19.00

VERGA Azienda Agricola
 20153 Milano - Via G. Airaghi, 49 - tel. 02.48200071 - cell. 339.1802737

Michelino da Besozzo 1403 Genealogia dei Visconti



Associazione "Il Gabbiano - Noi come gli Altri"

www.gabbiano.org - associazione.gabbiano@tiscali.it

Un bilancio dell'anno appena passato e qualche previsione per quello che verrà

Eccoci in tempo di bilanci e riflessioni su quanto fatto dall'Associazione nell'anno appena trascorso e sui progetti per l'anno 2016 da poco iniziato.

Il 2015 è iniziato con un traguardo importante: dopo un lungo percorso burocratico con il Tribunale di Milano, l'Associazione è stata finalmente nominata, nella figura del suo presidente protempore, Amministratore di Sostegno di una persona vicina al Gabbiano da diversi anni.

Si tratta di una persona con una buona autonomia, che vive da sola, ma che necessita di aiuto per la gestione di alcuni aspetti della sua vita.

La nomina consentirà all'Associazione di supportarla attraverso il Centro Ascolto e la rete di volontari, con cui la persona è in ottimi rapporti. La nomina ci permetterà inoltre in futuro di aprirci anche ad altri casi particolarmente bisognosi di attenzione.

Sempre restando in ambito legale, quest'anno il Gabbiano ha acquistato, fra i suoi volontari, anche un nuovo avvocato. Si tratta di una legale molto sensibile ai temi sociali, che ha iniziato a collaborare con noi. Per il 2016 contiamo di allargare il servizio della consulenza legale gratuita grazie alla disponibilità di alcuni ex magistrati in pensione che, a rotazione e insieme al nostro avvocato, saranno disponibili a titolo gratuito delle famiglie per tutte le problematiche legali.

Il 2015 è stato anche l'anno del progetto "Famiglie insieme", che

ha dato la possibilità a 8 famiglie di sperimentare brevi periodi di vita autonoma per la persona con disabilità, all'esterno della famiglia stessa, ricorrendo a diverse strutture residenziali.

Per le famiglie si è trattato di un'opportunità importante, in quanto queste sperimentazioni sono talora molto costose e non è nemmeno semplice individuare strutture disponibili, soprattutto quando la disabilità è importante.

Le famiglie sono state orientate e sostenute con incontri individuali e di gruppo e, coloro che ne hanno fatto richiesta, hanno potuto usufruire di 80 giorni di sperimentazione partecipando solo con un piccolo contributo. Il progetto è stato infatti finanziato da ASL Milano.

Siamo all'opera per trovare fondi per poter offrire anche nell'anno in corso la possibilità di ripetere il percorso di sperimentazione, come richiesto a gran voce da molte famiglie.

Il "Gruppo di sostegno" per i familiari è invece ancora attivo, in quanto fa parte dei servizi di base offerti dal nostro Centro Ascolto.

E veniamo ora ad un altro importante progetto dell'Ass.ne il Gabbiano, SportivamenteInsieme, che ormai si realizza da sette anni all'interno di alcune scuole superiori milanesi. Il progetto nasce per favorire la sensibilizzazione degli studenti al tema della disabilità. Dopo un percorso teorico in classe, arricchito da testimonianze delle persone con di-



sabilità stesse, gli studenti hanno la possibilità di allenarsi insieme a persone con disabilità motoria o intellettiva, nelle discipline di calcio, basket, basket in carrozzina e hockey in carrozzina. Domenica 24 maggio abbiamo festeggiato la fine dell'edizione 2015, con un bellissimo pomeriggio di gare sportive, ma soprattutto di divertimento e condivisione.

E dopo la pausa estiva siamo già ripartiti per preparare... Sportivamente Insieme 2016! Questa settimana edizione sarà finanziata dalla BPM Banca Popolare di Milano, a cui il progetto è molto piaciuto tanto da dividerlo, e vedrà ulteriormente incrementato il numero di scuole coinvolte. In effetti 23 saranno gli enti coinvolti e 350 gli atleti che parteciperanno (persone con disabilità e studenti delle scuole medie superiori).

Negli ultimi mesi 2015 abbiamo poi ricevuto richiesta da parte di una grossa azienda di assicurazioni per una nostra collaborazione col fine di favorire il corretto inserimento di una persona con disabilità intellettiva all'interno del loro contesto lavorativo, sensibilizzando al contempo anche il personale del reparto perché possa accogliere al meglio il lavoratore con disabilità. L'intervento partirà da gennaio 2016 e durerà un anno.

Ed è sempre degli ultimi mesi del 2015 l'uscita di un bando tanto atteso dall'Associazione: quello degli spazi di via Don Gervasini, 1, dopo una lunghissima attesa (4 anni!), il Comune ha finalmente pubblicato il bando, a cui possono concorrere tutte le realtà del sociale. L'Associazione ha risposto con un progetto per una nuova Comunità Alloggio per persone con disabilità. La vicenda è ben più lunga ma la racconteremo in altra occasione.

A differenza di quella già realizzata dall'Associazione Il Gabbiano in via Ceriani, 3, questa Comunità Alloggio sarebbe collocata all'interno di un contesto abitativo tradizionale - un condominio - in rapporto di reciprocità e scambio col contesto sociale che la circonda.

Speriamo allora che l'anno nuovo ci porti buone notizie: sarebbe davvero una bella occasione per rispondere ai bisogni delle persone con disabilità, aprendosi anche ai bisogni degli abitanti del condominio ed infine riqualificando uno spazio inutilizzato, in stato di abbandono, necessario di essere ristrutturato.

E poi, in questa carrellata di progetti vecchi e nuovi, non possiamo non ricordare che anche per tutto il 2015 l'Associazione ha mantenuto vivo il "Gabbiano Base", offrendo tutti i sabati e alcune domeniche momenti di tempo libero organizzati dai ns volontari e rivolti a persone con disabilità. Le attività riprenderanno anche per il 2016 dopo la pausa natalizia!

E infine uno sguardo al nostro Centro Ascolto, che anche quest'anno ha offerto alle famiglie ascolto, orientamento ai servizi, supporto psicologico, consulenza legale, accompagnamenti di persone in difficoltà a visite mediche tramite il trasporto col nostro pulmino.

Naturalmente tutti questi servizi continueranno ad essere attivi anche nel 2016. Ancora una volta ricordiamo quindi che il Centro Ascolto è aperto da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13, in via Ceriani, 3 - Tel. 02 48911230. Tutti i servizi sono gratuiti.

Grazie a tutti voi per averci sostenuto con affetto anche quest'anno e un sincero augurio per un felice 2016!

*Il presidente
Marinini Giacomo*

B.B.C.
di MICHELA CAVIGIOLI



Via Forze Armate, 333
Entrata in Via Palmi
20152 Milano
Tel./Fax 02 48 911 059
e-mail:
michela.cav@alice.it

Ferramenta • Casalinghi
Materiale elettrico • Serrature
Duplicazioni chiavi
Pronto soccorso serrature
Tapparelle • Veneziane • Zanzariere
Riloghe • Tende da sole

Quinto Romano - Iperfaltrak sgargianti divise, forbicioni, stantuffi e altre diavolerie

Iperfaltrak. Sembra uno sciogli-lingua invece è il nome della storica banda musicale di Quinto Romano. Il nome è onomatopeico e ricorda lo sfregamento degli strumenti di legno: trak! Strumenti realizzati per lo più a mano utilizzando anche utensili casalinghi come scolapasta, sturalavandini, tappi, lattine, pentole e simili.

Costruiti con grande impegno e dipinti nei colori tradizionali delle divise dei musicisti, il bianco il rosso e il blu, gli strumenti musicali oltre ad offrire un intrattenimento piacevole agli ascoltatori riempivano di allegria gli occhi di coloro che osservavano il passaggio della banda: grandi forbicioni di legno cosparse di campanellini, uno stantuffo fatto artigianalmente per far battere i piatti, e tanto altro ancora. Non potevano mancare la fisarmonica e il tamburo. Strumenti pesanti portati da aiutanti giovanotti per vari chilometri che delineavano il percorso in cui si snodava la sfilata della banda.

Il gruppo nacque nel lontano 1949 a Quinto Romano per iniziativa di alcuni abitanti della zona, in occasione dell'inaugurazione della nuova strada asfaltata che collegava la piccola frazioncina circondata dai campi e dai prati alla grande Milano. La banda si sciolse dopo qualche anno a causa dei molteplici impegni dei vari componenti che non permisero di continuare.

Rinacque nel 1983 con l'intento di ritrovare quella coesione e quell'allegria che aveva accomunato i componenti tanti anni prima. In quegli stessi anni Quinto Romano fu interessata da un periodo che vide un forte intervento urbanistico nel quartiere. L'aumento della popolazione locale portò anche alla realizzazione di una scuola per majorettes locali che interessò le nuove generazioni e che sfilavano durante le feste di quartiere.

Il gruppo folk Iperfaltrak era composto da una cinquantina di perso-



Via Ferrieri 12 - mostra delle divise e degli strumenti musicali

ne, tra cui alcune donne e diversi bambini. Nato come iniziativa locale la banda musicale divenne presto conosciuto a livello nazionale grazie a numerose partecipazioni a programmi televisivi. La presenza a numerose manifestazioni fuori città, come Limone del Garda, Trento, Lercari, Rimini, Lecco, Ravenna e Roma contribuì a consolidarne la fama.

Nel repertorio musicale, diretto dal maestro Flavio Campi, il gruppo folk vantava tra l'altro canzoni della tradizione meneghina come "O mia bela Madunina" e altre melodie nazionali come "Arrivederci Roma", "O sole mio" e diversi inni.

Nel 2011 per sopraggiunti limiti di età degli storici componenti e vista la mancanza di vocazione nei giovani abitanti il gruppo si sciolse definitivamente.

L'associazione "Quinto che... legge" di via Ferrieri 12 ospiterà fino a fine gennaio 2016 la mostra degli strumenti musicali del gruppo organizzando incontri con gli storici fondatori, come Flavio Campi, Ermanno Pellegrini e Domenico Varesi per rivivere con loro i momenti gloriosi della Iperfaltrak. Sarebbe interessante poter trovare una collocazione definitiva degli strumenti in mostra per lasciare ai posteri una documenta-

zione così importante della tradizione locale di Quinto Romano.

Nella memoria della collettività resteranno per sempre le immagini della banda con le sgargianti divise rosse bianche e blu, i cappelli di paglia stile Firenze e gli originali strumenti mentre sfilano per le strade della città.

Ersinija Galin

Siam venuti a cantar Baggio... di nuovo sul palco. 12-18-25 febbraio

Dopo il successo ottenuto presso i Giardini della Triennale nell'ambito della manifestazione estiva "Open Night" ritornano i musicisti del progetto "Siam venuti a cantar Baggio..." che si esibiranno nel luogo in cui il progetto è nato, Spazio Teatro 89, culla di questa e di tante altre straordinarie manifestazioni artistiche e culturali.

Il progetto prosegue ed i musicisti coinvolti, vecchi e nuovi, si stanno amalgamando consapevoli che l'unione fa la forza (artistica) e che il loro vivere il palco rappresenta un elemento di forte coesione che ha fatto nascere collaborazioni musicali tra alcuni musicisti ed, anche, ha trasformato gruppi, ha fatto conoscere, dal vivo, differenti radici musicali (pop, musica popolare, jazz, blues, canzone d'autore) realizzando un mix artistico di grande suggestione.

Nonostante i musicisti siano tutti rigorosamente non professionisti, nelle loro esibizioni si è sempre ma-

nifestata una grande gioia e voglia di sfoderare sempre il meglio del proprio repertorio con una grande determinazione e capacità di essere sempre all'altezza delle aspettative del proprio pubblico.

Ora il progetto tornerà a calcare il prestigioso palco di Spazio Teatro 89 nelle serate del 12, 18 e 25 febbraio per una vertiginosa kermesse che vedrà i musicisti del progetto ritrovarsi con la medesima passione e voglia di dimostrare d'essere "in pista" per trascinare gli spettatori in un vortice di allegria e passione.

Appuntatevi le date per gli appuntamenti previsti e non mancate perché questo è un progetto che vuole costruire una comunità attraverso la musica.

Ricordatevi: Spazio Teatro 89, via Fratelli Zoia 89, inizio spettacoli ore 20.45.

Rosario Pantaleo

Dal 1995 Distributore Indipendente Herbalife
Silvia Pitigliani
 Tel. 02 47996606 - 329 2162576
 via Gianella 26 - via Trivulzio 3 Milano
UNA NUOVA STAGIONE UNA NUOVA TE !

La guerra '15-18 raccontata dalla parte avversa da Caporetto al Piave

Nell'ultima puntata, il tenente austriaco Fritz Weber ha raccontato come, il 24 ottobre 1917, avvenne lo sfondamento delle linee italiane nella conca di Plezzo e come, 40 km più a sud, ci fu un secondo sfondamento da parte dei tedeschi nella zona di Tolmino.

Il giorno successivo ebbe il tempo di visitare le prime linee italiane appena conquistate. Ed ecco il suo racconto:

Ai miei occhi si presentano quadri d'indicibile orrore. Le trincee, i ricoveri, i reticolati sono un groviglio di rovine. Cadaveri giacciono qua e là; molti di essi sono assolutamente irriconoscibili; altri sono stati lanciati lontano dallo scoppio dei proiettili delle bombarde. La lotta non deve certo essere durata a lungo. Un paio di Schutzen morti giacciono vicinissimi a un nido di mitragliatrice italiano quasi invisibile. Da quel posto alcuni valorosi hanno sparato fino all'ultimo disperatamente...

Avevamo già visto molte cose terribili, ma quello che si presenta ai nostri occhi sorpassa ogni precedente e rimarrà nella memoria per sempre.

Laggiù, in ampi e muniti ricoveri e in caverne, giacciono circa ottocento uomini. Tutti morti. I più sono raggomitolati vicino alle pareti dei ricoveri, il fucile fra le ginocchia, la divisa e l'armamento intatti... Due telefonisti hanno la cuffia ancora attaccata, un blocco di fogli davanti, la matita in mano. Non hanno neppure tentato di usare la maschera. Devono essere morti, senza rendersi conto di quanto stava succedendo.

Poco più oltre raggiungiamo una caverna, penetriamo all'interno facendo scivolare il cono luminoso delle nostre lampadine lungo le pareti umide. In fondo scorgiamo una specie di magazzino di armi e vestiario. Nell'angolo più interno c'è però un groviglio di cadaveri. Dall'oscurità emergono i loro visi lividi. Questi sì, che hanno sentito il soffio delle bombe a gas! (fuggendo più all'interno possibile).

Fuori! Via! Sembra di soffocare. Agguanto Simic per un braccio e usciamo. Quando siamo lontani, ci togliamo le



Truppe austroungariche con i carri di vettovagliamento varcano il Tagliamento, dopo aver riattivato i ponti non completamente distrutti dalle mine italiane

maschere. Il collega cerca di sorridere per nascondere il suo sgomento. Ci incamminiamo verso la nostra batteria di obici, senza pronunciare una sola parola...

Percorro il fronte della colonna, parlo con gli uni e con gli altri. Mi dicono che alla stretta di Saga ci sono già pattuglie germaniche che sono venute da sud... Oggi il monte Stol cadrà in nostre mani...

Incontro alcuni prigionieri feriti, fra essi tre ufficiali, con mia sorpresa uno di loro (professore di matematica a Bologna) parla benissimo il tedesco. Dalla sua bocca apprendo che la nostra avanzata sta raggiungendo proporzioni impensate. Tutta l'ala settentrionale del fronte dell'Isonzo ha ceduto. A un tratto mi dice: - Un pugno di tedeschi (Per la verità: la 12a Divisione tedesca) è penetrato da Tolmino nelle nostre linee e ha fatto prigioniera quattro divisioni. Ma dietro le pendici del Kolovrat, ci sta un intero nostro Corpo d'Armata. Andare laggiù è una pazzia. - Dico io: - ma perché quel Corpo d'Armata non ha ancora attaccato i tedeschi? - Alza le spalle e non risponde.

(Più tardi verremo a sapere come la 12a divisione tedesca, che marciava nella valle dell'Isonzo, fosse stata scambiata per una colonna di prigionieri. Quando le truppe italiane, che si trovavano sul Monte Nero e sul Monte Vrsic, si erano accorte dell'errore, erano già state tagliate fuori e avevano dovuto arrendersi.)

L'ufficiale italiano sospira e si passa il fazzoletto sul viso scorticato.

Mi accorgo che vorrebbe dirmi qualcosa di gentile; e anche me la dice, ma con sotto qualcosa su cui in seguito mi avvenne di riflettere più di una volta.

- Potete essere fieri - dice. - Avete battuto i russi, i serbi, i rumeni; e ora liquiderete anche l'Italia. Ma non dimentichi una cosa: L'America è ricca. - Forse arriverà troppo tardi - dico io.

Ride, con aria d'indulgenza. - Chi ha questo, - dice, sfregando il pollice contro l'indice della mano destra, - non arriva mai troppo tardi.

Potete, però, essere fieri. Forse, avanderete fino a Bologna, fino a Roma! Ma a quel punto, arrivano loro... Gli americani.

Non voglio esser da meno e tento di esser gentile a mia volta. - Bene! Vuol dire che quando saremo a Bologna, la saluterò da parte sua. Faccia altrettanto lei, da parte mia, quando sarà... a Vienna. -

Volge lo sguardo e lo fissa verso il cielo coperto. La mia maliziosa ribattuta per la sua "ricca America" l'ha evidentemente ferito. ...

Adesso che il nemico batte in ritirata, la valle comincia a diventare malsicura e sinistra. Riusciamo a procedere faticosamente; la strada è interrotta in molti punti e quasi inutilizzabile per i grossi calibri.

Accanto a noi passano fanti, colonne di autocarri, sezioni di mitragliatrici sommergeiate. Piove. L'acqua bagna i nostri volti, gli stivali guazzano nel fango. L'entusiasmo è svanito. Sugli uomini e sulle bestie grava lo sforzo degli ultimi giorni e l'incertezza del presente... Tutti hanno la precisa sensazione di trovarsi in una gigantesca trappola che si chiuderà da un momento all'altro. Noi, che da anni siamo sempre stati sulla difensiva, siamo adesso imbarazzatissimi davanti a tanto terreno conquistato. La guerra è stata finora soltanto una lotta selvaggia per qualche metro di trincea, non una marcia verso l'ignoto come stiamo facendo. C'è odor di mistero...

L'avanzata riprende e le masse che prima si gettavano disordinatamente in avanti, ricominciano a procedere secondo precisi ordini... Anche l'incertezza delle prime ore è scomparsa. Il nostro entusiasmo non fa che crescere sotto l'incalzante grandinare di buone notizie. Il nemico si ritira ovunque e ha iniziato anche lo sgombero dell'altopiano della Bainsizza e di Gorizia. La nostra fanteria sta avvicinandosi al Tagliamento e il destino degli italiani su fronte della Carnia è ormai segnato.

Questa avanzata dei reggimenti alpini procede senza cavalleria, ne autoblindate, ne ciclisti; a eccezione di po-



di Gronchi Claudio

- **AVVOLGIBILI**
- **PORTE**
- **TENDE**
- **SERRAMENTI**
- **MOTORIZZAZIONI**

esposizione ed ufficio:
via F. Rismondo, 29 - 20152 Milano
tel./fax 02.48.92.91.17 - e-mail: claudio@gcgronchi.it



Legatoria di Porta Volta
di Natale Gentile
Via Cascina Barocco, 10 - 20152 Milano (citofonare)
Tel. 02 48704881 - Fax 02 45409380

- Rilegature Tesi di Laurea
- Sistemazione e Restauro Volumi anche antichi
- Scatole artigianali, dimensioni e rivestimento a scelta del cliente
- Stampa magliette anche singole

che batterie da montagna, l'artiglieria non può avanzare come loro. La pioggia cade senza soste e anche i più piccoli ruscelli sono trasformati in torrenti. Tutto dipende dai poveri e scorticati piedi dei fanti. Ma quei piedi marciano, marciano giorno e notte, passano valli, strappano al nemico chilometri su chilometri...

Tutti sanno che questa marcia forzata risparmia sangue, che ogni chilometro percorso con i piedi doloranti, evitano un terribile combattimento. Il nemico non deve più avere requie, la sua ritirata deve trasformarsi in fuga, in disfatta completa. Molte cime di monti tra l'Isonzo e il corso superiore del Tagliamento saranno conquistate soltanto quando le avanguardie della fanteria saranno ormai da lungo tempo passate nelle valli sottostanti.

Questo modo di procedere non è soltanto nuovo, ma anche di eccezionale e inimmaginabile efficacia. Riserve italiane continuano a salire, fedeli ai canoni della guerra di montagna, sui monti, invece di cercare di sbarrare il passo al nemico nelle valli. Tagliate fuori da ogni contatto e collegamento, ridotte ben presto a mal partito dalle piogge torrenziali e dalla scarsità dei viveri, esse dovranno arrendersi e deporre le armi. Solo alcuni sparsi gruppi, rimasti indietro, resisteranno a lungo, lottando con disperato valore contro le nostre truppe...

A costi d'inauditi sforzi riusciamo a raggiungere la pianura. E' notte e la pioggia continua a cadere con una perseveranza scoraggiante.

Alcune colonne di profughi si urtano con i battaglioni dei vincitori e vengono senza tanti complimenti buttate nei campi. La strada deve essere libera...

Dove le retroguardie italiane si fermano, non abbiamo abbastanza tempo per piazzare le batterie; i fanti, spinti da un'ansia che non conosce sosta, si gettano subito sul nemico...

Più avanziamo verso occidente, più colossale diventa il bottino. Centinaia di cannoni giacevano sulle strade; incalcolabile poi era il numero delle automobili, dei trattori, dei carri di vettoviaggio abbandonati. Tra le grandi scorte di generi alimentari cadute in mano nostra, il vino abbonda e lo si consuma cammin facendo...

Dopo una lunga giornata di marcia gli uomini sono sfiniti. Non c'è tempo per preparare l'accampamento, dormiamo sui nostri carri. Molti soldati non si curano neppure di venire a prendere il rancio: dormono come muli, protetti contro il freddo della notte dal molto vino che hanno in corpo...

Udine viene occupata dai Wurtem-

berghesi del generale Oskar Berrer. Prima che le sue avanguardie raggiungano la città, il generale si spinge in automobile fin nei dintorni, dove sono appostati alcuni soldati della retroguardia italiana, che cominciano a sparare. Una delle prime fucilate colpisce il generale al cuore, uccidendolo sul colpo. Questo episodio dà un'idea della rapidità con cui l'avanzata nella pianura friulana sta compendosi...

Verso occidente il cannone continua a tuonare. Il fragore è, però, diverso che negli ultimi giorni, assai più violento. A quanto sembra, una grande battaglia è in corso lungo il Tagliamento. Gli italiani si sono fermati, hanno raggiunto le linee costruite fin dal 1914 e le difendono tenacemente... Il sogno di un'eterna avanzata è terminato...

All'alba partiamo. Riusciamo a trovare un posto nell'interminabile colonna di uomini, cannoni e bestie da traino. Nessuno parla. La guerra ci ha di nuovo afferrato tra le sue spire. Giorni difficili stanno preparandosi: l'inverno, la costruzione di trincee, i contrattacchi...

Incontriamo una colonna di prigionieri... Marciamo per due ore lungo la colonna di prigionieri e il nostro entusiasmo cresce sempre più. Ci dicono che sono stati catturati circa sessantamila uomini. Tutti quelli che si trovano sulla riva sinistra del Tagliamento hanno dovuto arrendersi... Abbiamo l'impressione che tutto l'esercito italiano sia stato fatto prigioniero. Se così fosse, la guerra sarebbe finita per davvero.

La sfilata dura cinque ore. La catastrofe avvenuta fra Codroipo e Latisana sembra abbia deciso il destino dell'Italia. Sembra che la vittoria debba ricompensarci dei due anni e mezzo di lotta sulle Alpi e sul Carso. Forse, per Natale, saremo già a casa.

Nessuno di noi immagina, in questo momento, che tra un anno i veri sconfitti saremo noi.

L'avanzata fino al Piave non dà luogo a combattimenti di particolare importanza. Quando ci viene ordinato di fermarci, nessuno ne comprende la ragione.

Lo sfondamento è avvenuto il 24 ottobre e il 9 novembre ci troviamo sul Piave, a circa cento chilometri, in linea d'aria da Plezzo. (che diventano 180 km effettivi sino a S. Donà di Piave, e circa 200 km sino a Nervesa passando per Udine; cioè, mediamente, un'avanzata di circa 12 km al giorno).

Tanti chilometri attraverso neve e pioggia, catene di montagne e torrenti impetuosi, senza ferrovie, senza ponti,

con i piedi doloranti e le ossa fradice, ma guidati da uomini nei quali abbiamo fiducia e sostenuti da un entusiasmo quale mai prima di allora abbiamo provato.

Gli italiani stessi non si sono curati di mascherare le proporzioni della loro disfatta: diecimila morti, trentamila feriti e trecentomila prigionieri. Gigantesche quantità di materiale bellico, viveri e una ricca regione erano caduti in mano nostra.

I resti dell'esercito sbaragliato non apparivano più in grado di opporre una qualunque resistenza: oltre quattrecentomila soldati sbandati vagavano per la pianura veneta; per molti di loro la fuga fu arrestata solo all'imbocco dei ponti sul Po (e sul Mincio).

Sconfortante fu per gli italiani che la loro disfatta non poteva essere attribuita a una superiorità numerica dell'avversario. In base ai loro stessi documenti, nel tratto di sfondamento fra Plezzo e Tolmino, duecento trentotto battaglioni dell'esercito di Cadorna avevano di fronte cento settantun battaglioni di truppe tedesche e austrougariche.

Furono, e l'audace avanzata nella conca di Plezzo e l'impressionante marcia della 12a divisione tedesca da Tolmino a Saga che determinarono lo sfondamento. A risolvere questo in una catastrofe fu poi l'eroica perseveranza della nostra fanteria...

Una vittoria che avrebbe potuto decidere le sorti della guerra mondiale!,Saremmo potuti arrivare fino a Genova, per poi di là aprirci la via verso la Francia meridionale. Nessuna meta ci sembrava troppo ardua, nessun sogno troppo fantastico perché non potesse avverarsi... un'impresa di decisiva portata mondiale, la cui realizzazione non dipendeva che da una coraggiosa decisione.

Ma nessuno di coloro che occupavano i supremi posti di comando comprese il significato dell'ora...

No, non capirono un bel nulla, quei signori, dell'importanza di quella vittoria. Avevamo varcato il Piave. Già ci vedevamo in nuove marce forzate inseguire i resti dell'esercito distrutto. Quando un ordine ci richiamò indietro. Scavammo trincee e ci mettemmo ad aspettare.

Le ferrovie alle nostre spalle furono riattivate. Le truppe tedesche presero la via delle Fiandre e della Champagne. E noi si aspettava. Venne l'inverno: le nostre trincee si riempirono d'acqua, avevamo freddo, fame, ma aspetta-



Bombarda austriaca ad aria compressa, senza emissione di fumo, ciò non permetteva di identificare la postazione dell'arma

vamo. Intanto sui monti imbiancati di neve dei Sette Comuni i migliori reggimenti austriaci si dissanguavano in inutili attacchi. Un vecchio piano approvato dalle parrucche voleva così e non diversamente. La lezione di Plezzo non era servita a nulla. Si riprese a combattere per le "alture dominanti".

In dicembre! E noi, sul Piave, continuavamo ad attendere...

E, quando nel giugno del 1918, risuonò l'ora della riscossa, già a caratteri di fuoco fiammeggiava in cielo la parola fatale per l'Austria: Troppo tardi!

Infatti, l'esito finale della guerra mondiale fu sfavorevole a loro (che l'avevano scatenata) soprattutto per l'intervento degli "Americani", come predisse l'ufficiale bolognese, le cui parole fecero "riflettere più di una volta" il tenente Fritz Weber.

Prossimamente riporteremo come sopravvisse anche alla successiva battaglia, quella detta: "Del solstizio".

Terminiamo ricordando che due giovani nati a Baggio furono dichiarati dispersi durante quella ritirata:

- il 30 ottobre Magni Giovanni, e
- il 31 Citterio Vittorio (sergente)

Mentre ventitré furono quelli che morirono durante la loro prigionia.

Franco Bozzi

(continua)



Bombardiere italiane impiegate prima degli assalti della fanteria, per aprire varchi nei reticolati e distruggere le trincee nemiche

Termoeldo snc
Via Palmi 26 - 20152 Milano

Assistenza e Vendita
di TUTTI gli **ELETTRODOMESTICI**
da Incasso e Libera Installazione

Tel/Fax 02 84178078U
Denis 345 1564401
Alfredo 388 6943469
info@termoeldo.it - www.termoeldo.it

beko Haier GRUNDIG SHARP Blomberg

Ariston Indesit Bosch Whirlpool
Electrolux Candy Miele Smeg

Il saluto della Croce verde Baggio al volontario Gianmario Talamona

Il 19 dicembre scorso, presso lo spazio in uso alla Croce Verde Baggio in via Michele da Cancano, si è tenuta una serata festosa in onore del volontario Gianmario Talamona.

Una persona straordinaria, Gianmario, che da ben cinquant'anni si è speso come volontario soccorritore a servizio del prossimo incarnando, in maniera straordinaria ed autentica, l'immagine evangelica del buon samaritano, colui che soccorre chi è in difficoltà senza chiedergli nulla in cambio ma intervenendo in virtù dell'adesione al valore della solidarietà.

Un valore, questo, di cui molto si parla ma che in pochi, purtroppo, praticano in maniera così intensa come lui ha fatto per mezzo secolo. La serata, organizzata ad insaputa del festeggiato, si è svolta in un clima di festa ed, anche, di commozione sia da parte di Gianmario che di tutti i presenti che si sono stretti intorno a lui (ed alla sua famiglia) tributandogli il meritato tributo di riconoscenza.

Dopo il saluto del presidente della Croce Verde Baggio, Stefano Bonato, si è passati alla visione di un filmato preparato dai volontari nel quale si sono viste immagini di vari momenti della vita da volontario di Gianmario. Immagini lontane nel tempo e recenti; immagini allegre ed altre che hanno destato qualche piccola commozione nei cuori dei molti dei presenti.

Alla fine della proiezione Gianmario era visibilmente emozionato (ma anche dispiaciuto di non poter più essere sulla strada per dare il suo apporto di volontario soccorritore) ma l'emozione (sua e di tutti i presenti) si è stemperata in un gradevole buffet che ha dato il via alla parte gioiosa e conviviale della serata. Ma qualcuno ora potrebbe chiedersi chi sia Gianmario Talamona, che cosa ha fatto nel corso della sua vita, come ha speso il suo tempo al di fuori del lavoro (Gianmario Talamona è stato un imprenditore), quale il suo curriculum da volontario. Non è ovviamente semplice esprimere cinquant'anni di volontariato in poche righe ma, scu-

sandoci già per gli inevitabili errori e mancanze, ci proviamo.

Gianmario Talamona ha iniziato a fare il volontario quando di volontariato, ancora, si parlava e se ne sapeva poco. Il 4 novembre del 1964, inizia il suo servizio presso la Croce Rosa Celeste di Milano. Nel 1978 ottiene il Diploma dell'Associazione Italiana dei Soccorritori del Policlinico di Milano per poi passare alla Croce Bianca, sezione di Vialba, dal 3 marzo 1984 e infine dal 16 maggio 2004 entra a far parte dei volontari della Croce Verde Baggio dove ha prestato servizio fino ad oggi.

La sua esperienza inizia prima come Barelliere e Milite, poi dall'ottobre 1973 il suo ruolo è quello di autista ed infine soccorritore del 118 a partire dal 2005. La sua storia di volontario del pubblico soccorso è iniziata con il trasporto dei bambini prematuri nelle culle termostatiche e poi si è allargato al soccorso degli adulti feriti, malati o traumatizzati, realizzando circa 9000 interventi di Pronto Soccorso su tutto il territorio milanese nelle fasce serali/ notturne dei giorni feriali e festivi e nei turni diurni festivi compresi Natale e Capodanno. Fra i molti interventi effettuati è opportuno ricordare la sua presenza nelle operazioni di soccorso per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969, nell'incidente ferroviario del 1968 a Lambrate e i tanti soccorsi prestati in occasione delle varie manifestazioni di piazza degli anni 1970/80.

Gianmario ha fatto parte della Volante Chirurgica del Prof. Staudacher (luminare della chirurgia) nel 1970. Ha prestato servizio in occasione dei trasporti dei malati ed accompagnatori per Lourdes allo scalo ferroviario di Porta Romana; ha contribuito alla formazione del servizio Medico a domicilio per la Croce Rosa Celeste nel novembre 1976. Inoltre, nel corso del suo servizio Gianmario Talamona ha contribuito alla creazione del servizio di Pronto Soccorso allo Stadio Meazza prestando anche il proprio servizio durante i vari grandi eventi tenuti nello stadio cittadino fino alla disponibilità per la visita di Papa Benedetto XVI nel 2012.

Gianmario Talamona, prima della nascita ufficiale della Protezione Civile, faceva già parte della Colonna Mobile della Croce Rosa Celeste, intervenendo fra i primi la mattina del 7 maggio 1976, nei soccorsi per il terremoto del Friuli, con la colonna mobile ANPAS delle ambulanze di Milano.

Nel suo curriculum di soccorritore molte le attestazioni ricevute ma, quelle più importanti sono quelle riposte nella sua memoria per gli incontri fatti nei momenti difficili della vita delle persone soccorse. Milanese, DOC, uno dei pochi milanesi che può dire d'essere stato battezzato nel Duomo, Talamona è persona schiva e di poche parole ma di grande azione.

Nel corso degli anni ha dimostrato saggezza e rigore, puntualità da grande professionista, con l'entusiasmo di un ragazzo che ancora oggi non è stanco di mettersi al servizio del prossimo. Lui, che ha girato il mondo per lavoro ha sempre voluto tornare a Milano per svolgere il proprio servizio da Volontario al punto che quando era nelle capitali europee rientrava appositamente per fare il turno serale e notturno e poi tornava nuovamente in quelle città la mattina successiva per proseguire il proprio lavoro. Insomma un Volontario che instancabilmente da cinquanta anni offre il proprio servizio alla nostra città senza chiedere niente i cambio se non, forse, che qualcuno segua il suo esempio nel pensiero e nell'azione.

Credo che chiunque, dopo la lettura di queste poche righe che condensano una vita di servizio al

prossimo, non possa che ringraziare Gianmario Talamona per tutto quello che ha fatto per la città e per i suoi abitanti in così tanti anni dedicati al volontariato. Il suo è stato un servizio al prossimo vissuto con discrezione, nel silenzio, nella preparazione, nella capacità di essere efficace per salvare delle vite, per lenire un dolore, per superare una difficoltà, senza chiedere nulla in cambio.

La sua vita è stata, ed ancora è, colma di senso perché vissuta intensamente ed in maniera "interessata" per il prossimo, laddove l'interesse non è per se stesso o per un eventuale ritorno, bensì per il bene dell'altro, per la sua "riconciliazione" con la salute persa, con la vita, con i propri affetti. Chi per cinquant'anni riesce a trovare costanti motivazione per restare sulla strada a testimoniare quanto sia importante dare il proprio contributo affinché non si perda il senso di umanità, solidarietà, fratellanza, non può che essere considerato altro che un "giusto" tra gli uomini e come tale tutti dobbiamo rendergli onore riconoscendogli quell'empatia e quella fratellanza di cui noi, purtroppo, spesso ci accorgiamo essere privi. Ma un testimone vero è tale perché riesce a suscitare quella giusta "invidia" che cerca di fare in modo di coinvolgere altre persone nella sua straordinaria utopia di sentirsi tutti parte di una stessa realtà: quella dell'umanità dolente che ha bisogno che qualcuno, quando si è in difficoltà, sia in grado di tendere una mano affinché chi si aggrappa possa ritornare alla vita con dignità e considerazione per il prossimo.

Rosario Pantaleo

ONORANZE FUNEBRI **SANT'ELENA**

Via Novara, 105 - Milano
TELEFONO 02.48.20.47.06
24 ORE SU 24

*Funerali ovunque
Vestizione salme
Cremazioni
Tariffe comunali
Opere cimiteriali*

INTERPELLATECI

**OTTICA
MAINARDI snc**

**la libertà di veder
bene!**



In Milano dal 1950
optometria e contattologia
professionalità e cortesia

Via Antonio Maria Ceriani, 14
20153 Milano
Tel. 02.41401501 - Tel./Fax 02.4598735
otticamainardi@tiscali.it
www.Otticamainardi.com

Cinema || Teatro Cristallo



La Sala della Comunità di Cesano Boscone presenta una ricca programmazione, è aperta tutti giorni (anche nel pomeriggio) e offre un servizio gratuito di newsletter per essere sempre aggiornati: iscriviti dal sito www.cristallo.net! È possibile prenotare/acquistare i biglietti on line, anche scaricando la App gratuita. Ampio parcheggio nelle vicinanze, libero e a pagamento.

Vi aspettiamo!

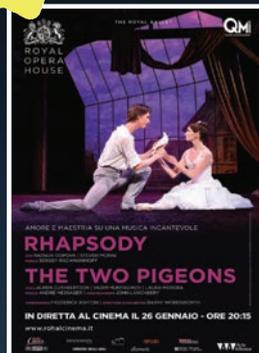
FAMILY SHOW



Sabato 23 gennaio 2016, ore 16.00
BIANCANEVE

Musical dal vivo per tutta la famiglia, con la possibilità di scattare fotografie con i protagonisti della fiaba! Biancaneve è la fiaba più dolce dei fratelli Grimm. I sette nani sono interpretati da sette attori che indossano costumi molto divertenti. Per bambini dai 5 ai 10 anni.
Durata: 80 minuti
Adulti € 12,00
Bambini (fino a 8 anni) € 10,00

BALLETTI
IN COLLEGAMENTO DA LONDRA



Martedì 26 gennaio 2016, ore 20.15
RAPSODIA-I DUE PICCIONI

Coreografia: Frederick Ashton
Musica Rapsodia: Sergey Rachmaninoff
Musica I due piccioni: André Messager con arrangiamento di John Lanchbery
Orchestra della Royal Opera House
Frederick Ashton dà inizio a questo delizioso doppio spettacolo con il suo allestimento di "Rapsodia" di Rachmaninoff su un tema di Paganini. La musica cupa, conturbante e geniale è in grado di ispirare alcune fra le coreografie più emozionanti di Ashton per un balletto acuto, appassionato, sublime, che rappresenta l'apice del suo stile romantico. La seconda metà dello spettacolo è costituita dal delicato, e apparentemente comico, "I due piccioni", un lavoro raramente rappresentato, una delizia per i fan del balletto di tutto il mondo.
Ingresso € 12,00

CINEFORUM
CON DIBATTO



Nel Giorno della Memoria, la satira antinazista di Charlie Chaplin torna nei cinema in versione restaurata!

Mercoledì 27 gennaio 2016, ore 21.15
IL GRANDE DITTATORE

Regia: Charles Chaplin
Cast: Jack Oakie, Charles Chaplin, Paulette Goddard
Durata: 126'

Nazione e anno: Stati Uniti, 1940

Un barbiere ebreo, avendo perso la memoria in seguito a ferite riportate nella guerra mondiale del 1915-18, dopo molti anni di degenza in un ospedale torna nella sua città in Germania dove riapre il suo negozio. Egli

capita però in un periodo in cui il dittatore che governa il Paese, ha iniziato una feroce lotta contro gli ebrei ed il malcapitato deve subire una marea di soprusi.
Ingresso € 6,00

LA GRANDE ARTE AL CINEMA



In occasione della mostra alla National Gallery di Londra: mercoledì 3 febbraio 2016, ore 16.00 e 21.15
GOYA. VISIONI DI CARNE E SANGUE

Il docu-film di David Bickerstaff porta sul grande schermo la vita drammatica e l'arte straordinaria di Francisco Goya, offrendo allo spettatore la possibilità di osservare da vicino le opere d'arte, analizzando anche dipinti non presenti in mostra. Vaste riprese, che vanno dalla bellissima campagna di Siviglia alle grandi cappelle sino ai palazzi reali di Madrid, delineano l'ispirazione e gli scenari che fanno da sfondo alle opere più amate. Per ammirare uno dei precursori dell'arte moderna, in grado di affermare la sua arte suprema sia come ritrattista dei più alti ranghi della società spagnola, sia come commentatore della vita del popolo.
Ingresso € 10,00

LIRICA
IN COLLEGAMENTO DA LONDRA



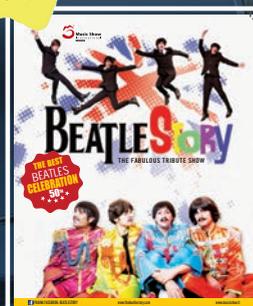
Giovedì 4 febbraio 2016, ore 19.45
LA TRAVIATA

di Giuseppe Verdi
Direttore d'orchestra: Yves Abel
Regia: Richard Eyre
Coro e Orchestra della Royal Opera House
Opera in 3 atti
Durata: circa 3 h. e 10 minuti
Cantata in italiano

È la storia della cortigiana parigina Violetta Valéry, una delle più grandi eroine della storia dell'opera, che s'ispira alla vicenda della cortigiana Marie Duplessis, morta nel 1847, all'età di 23 anni. In questa messa in

scena, Violetta ha la voce della soprano russa Venera Grimadieva, che debutta alla Royal Opera House dopo la fortunata apparizione, sempre nei panni di Violetta, al Glyndebourne Festival.
Ingresso € 12,00

SHOW
DAL VIVO



Mercoledì 10 febbraio 2016, ore 21.00
BEATLESTORY
THE FABULOUS TRIBUTE SHOW

BeatleStory è un'immersione nell'epopea dei Beatles, un "Magical-Mystery Tour" che ripercorre l'intera storia dei Fab Four dal '62 al '70 in un concerto con oltre 40 dei loro più grandi successi. Dalle strade di Liverpool agli anni della Beatlemania fino ai grandi capolavori in studio. Due ore intense di capolavori come *She Loves You*, *I Want To Hold Your Hand*, *Twist and Shout*, *Yesterday*, *Hey Jude*. Inoltre costumi fedelmente riprodotti dalle stesse case che li realizzarono per i Fab Four, strumenti dell'epoca, esecuzioni live al limite della perfezione con le stesse scalette eseguite dai Beatles. La Repubblica lo ha definito: "Il più grande omaggio ai Beatles 50 anni dopo..."

POMERIGGI
CINEMATOGRAFICI

alle ore 16.00
a ingresso ridotto: € 5,00
(lunedì, martedì, mercoledì,
giovedì, venerdì non festivi)

CINEMA TEATRO CRISTALLO - Via D. Pogliani 7/A Cesano B. (MI) - Tel. 02.4580242 - www.cristallo.net

Disponibile su
App Store



Custodi sociali di Zona 7 la festa dei presepi e un anno di attività in Zona

Nella Sala degli Olivetani presso il CdZ 7, il 16 dicembre 2015, si è svolta La Festa dei Presepi, momento conclusivo del Progetto "Cittadino Comunità" organizzato dal Consiglio di Zona 7, Commissione Politiche Sociali e gestito dai Custodi Sociali.

La Festa dei Presepi è stato il momento conclusivo di questo primo anno di gestione del Servizio di Custodia Sociale in Zona 7.

re tra i capelli, grandi scialli e gonnelloni colorati, gli uomini in camicia bianca e pantaloni scuri, si distinguevano fra il pubblico.

Raffaella con maestria sottolineava i passaggi e dava il ritmo agli interventi, sotto "gli occhi vigili" di Frida Kahlo e Diego Rivera: artisti messicani impersonati da un manichino della sarta Clelia e una sagoma da uomo prestata dal Comitato del Primo Quartiere Operaio Umani-

li di Zona, i Custodi Sociali di Zona 7 hanno articolato l'intervento nella conoscenza e presa in carico degli utenti, nella conoscenza e mappatura del territorio (ambiente fisico, risorse, possibili collaborazioni e sviluppo), rilevazione di situazioni emergenti di fragilità, di solitudine, di emarginazione.

I Custodi Sociali nel loro agire incontrano le persone, nel quotidiano si affiancano loro accompagnandole nella ricerca di una soluzione, attraverso le risorse pubbliche e private del territorio, sviluppano una relazione che sia da stimolo ad aprirsi all'altro e a ritrovare le proprie risorse dimenticate.

Agli interventi rivolti al singolo utente, si sono affiancati e sicuramente potenziati gli interventi negli Spazi di Socialità: luoghi messi a disposizione da ALER e MM, gestiti settimanalmente dai Custodi Sociali, con l'obiettivo di favorire l'incontro di persone, residenti nel cortile o vicinanze, che altrimenti vivrebbero in situazione di solitudine, rafforzare legami di solidarietà, sentirsi membro riconosciuto di una comunità.

Il passo successivo è stato stimolare la conoscenza e l'interazione tra gli utenti degli Spazi di Socialità, creando legami tra i vari gruppi con l'organizzazione di eventi e momenti di condivisione e festa: grigliata alla Cava Aurora, cadenze periodiche in Ristorante, feste di Carnevale, della Donna, Pasqua, festa dei Compleanni, l'inaugurazione del "Posto in Pastonchi", una passeggiata nella vecchia Baggio, pranzo condiviso a Ferragosto, gita in Expo.....

Vicinato: 3 luglio in via Maratta 3 e via Quarti 10, Estate 2015 "Selinunte Beach" - Lab di Quartiere San Siro, Famiglie in Gioco, Arrivano i Nonni con Nonna Magda, Festa di via Quarti, Festa del Vicinato in via Creta 13, il 18 settembre, "I Cortili delle Genti" 22 settembre - CPS di via Ugo Betti 189, partecipazione a "Book City" e apertura della Biblioteca "Fatta in Casa" in via Pastonchi 2, condivisione del progetto "Promozione del Benessere per Minori e Famiglie" - CBM e Famiglie In Gioco, Laboratorio Musicale per Bimbi (incontri settimanali fino a dicembre 2015). Gli Eventi sono l'aspetto visibile di un lavoro di condivisione, confronto, informazioni e progettualità mantenuto con continuità.

Gli Spazi di Socialità di Pastonchi, di Creta e Maratta si sono aperti sperimentalmente ai minori, (bambini e ragazzi dalle materne alle medie con ragazzi di prima e seconda superiore) con l'obiettivo di conoscere loro e le famiglie del Quartiere, rilevare le capacità e i desideri dei bambini stimolandoli con attività ludiche, creative ed espressive. Da novembre si è ripresa l'esperienza, collaborando nel progetto sperimentale del Comune di Milano di Interventi Animativi di Gruppo.

Quindi, in questi mesi i Custodi Sociali di Zona 7 hanno lavorato alla ricerca e costruzione di reti e legami operativi per condividere l'esperienza, dal singolo evento alla costruzione e gestione di Progetti di più ampio respiro, che preveda la presenza di operatori di servizi diversi con obiettivi comuni, dove le diverse competenze arricchiscono la possibilità d'intervenire appropriatamente.

Nella costruzione di queste reti, importante, oltre ai già citati, è stato il contatto con i portieri degli stabili, il Comitato di Quartiere degli inquilini, i medici di medicina generale, i CAF e i Patronati, i Negozianti dei Quartieri, gli Ospedali, Ambulatori, CPS, i Vigili di Quartiere...Inoltre, con i Volontari delle Parrocchie, si sono avviati incontri per una migliore collaborazione.

Dove e quando trovare i Custodi Sociali di Zona 7

il Servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00.

Sul territorio sono presenti presso il Servizio Sociale di Base Professionale e Specialistico, per informazioni contattare i Referenti: Sede di via A. da Baggio 54 : 3428803157
mauro.buffoni@generaonlus.it
Sede di p.le Segesta 11:
3408420314
giovanna.disciaccia@generaonlus.it

I Custodi Sociali di Zona 7 vi aspettano negli Sportelli di Orientamento e di Socialità di
via Creta 13, via Giovia 24, via Maratta 3, via Pastonchi 2, v.le Mar Jonio 3, via Quarti 10, via Abbiati 6.

Ileana Borella e
Giovanna Di Sciacca



Sala Olivetani - Cascina Monastero - Fotografie di Alberto Re

Erano in mostra i Presepi realizzati, con materiale riciclato, dai partecipanti degli Spazi di Socialità dei Custodi Sociali e di Associazioni ed Enti della Zona 7: Laboratorio Occupazionale Segesta, MASCI, CDI- Il Delfino - Coop Paloma 2000, Caritas della Parrocchia Madonna dei Poveri, Lo Stanzino di Via Quarti, Laboratorio di Quartiere San Siro. Ogni gruppo ha messo in campo tutte le risorse e capacità di ogni partecipante dal più piccolo al più "Grande" anziano.

La parte più coinvolgente del pomeriggio è stata la presentazione della performance teatrale: Un Viaggio alla ricerca di un "Noi", a cura e con la regia di Raffaella D'Angelo (Artemisia Teatro). Conclusione del percorso, frutto dei Laboratori Teatrali svolti presso gli Spazi di Socialità di Creta 13 e Pastonchi 2, dove adulti e anziani hanno avuto modo di vivere un'esperienza di condivisione della teatralità, che ha permesso di mostrare e rivivere ricordi, emozioni e suggestioni sopite, alternando momenti corali ed interventi personali.

E' stato bello e intenso il momento corale: pubblico ed attori insieme a cantare le canzoni inventate durante i Laboratori e condivise tramite fotocopie! Particolarmente toccante il monologo di Andrea, che declamava le riflessioni del protagonista, la scoperta della voce da tenore di Paolo, mentre cantava Bocelli e Albano, Elena (sud-americana) ha recitato in spagnolo una poesia tra i suoi ricordi e ancora Bea ha ballato il "flamenco" al centro della Sala.

Le signore dei Laboratori con fio-

tarità di via Solari 40, per i vestiti dei Protagonisti si ringraziano le Signore e i Signori che hanno offerto alcuni dei loro capi più colorati.

Obiettivo della "Socialità" raggiunto: il coinvolgimento delle persone con le quali siamo entrati in



relazione ha permesso di renderle protagoniste e non semplici spettatori in un piacevolissimo momento di poesia, arte e musica...esito finale di un lavoro personale e creativo svolto nelle attività varie degli Spazi di Socialità.

Dal gennaio 2015, il Servizio di Custodia Sociale del Comune di Milano Assessorato Politiche Sociali e Cultura della Salute, in convenzione con ALER e MM, è gestito dagli operatori dell'ATA (cooperative sociali: Genera Onlus, Tuttinsieme, Comunità Progettuale, Azione Solidale).

In sinergia con i Servizi Socia-

Appuntamento in biblioteca col "reader's corner" una iniziativa che riceve sempre più apprezzamenti

Il 27 gennaio, alle 18, è in programma alla "Baggio" un incontro del Reader's Corner, l'angolo del lettore. Tutti possono partecipare liberamente per esporre in dieci minuti opinioni e commenti sulle proprie letture o anche solo per ascoltare le osservazioni di altri componenti del gruppo di lettura su libri di ogni genere.

Da molto tempo, l'iniziativa continua a raccogliere apprezzamenti dai partecipanti. Ci sembra quindi interessante riportare direttamente le loro considerazioni sugli incontri, condotti con successo da Ines Bresciani e Rosi Valenziano, bibliotecarie della "Baggio".

"Al Reader's Corner," annota Mariangela nel guestbook a disposizione del pubblico, "l'utente diventa protagonista perché ha la possibilità di presentare un libro ad altri lettori e può farlo nel modo che ritiene più efficace: può leggerne qualche pagina, può abbozzarne un riassunto, può mostrare eventuali immagini; insomma può sbizzarrirsi come meglio crede per decantarne le lodi o, perché no, per stroncarlo. È un'esperienza che mi ha aiutato a superare molte paure e un po' di timidezza. Senza voler togliere centralità alla lettura - i libri per noi rimangono in primo piano - suggerisco questa iniziativa a coloro che non parlano volentieri in pubblico: li aiuterà ad acquisire coraggio e consapevolezza. Unica imposizione da rispettare: rimanere nel tempo concesso. Naturalmente da



lettrici so che è un sacrificio ma, a mio parere, è proprio questa regola che obbliga a preparare un distillato, a operare una cernita per poter presentare le parti più significative dell'opera scelta".

"Ho scoperto il Reader's Corner per puro caso, visitando la biblioteca," scrive Anya. "Da quel momento mi sono appassionata a questa bellissima iniziativa che ti permette di condividere tante emozioni col gruppo. Consiglio l'angolo del lettore a tutti!".

"Apprezzo l'iniziativa perché consente di conoscere tanti libri, incontrando nuove persone che li presentano," commenta Alessandra. "La conoscenza dei testi attraverso le esperienze dei lettori va bene per me che mi limito ad ascoltare e va bene per chi, oltre a leggere, ama esprimere emozioni e impressioni legate a ciò che legge".

"È un appuntamento che aspetto con trepidazione perché ci si sente tutti amici!" nota Federica con entusiasmo. E se non fosse per la man-

canza di spazio potremmo citare altre considerazioni dei fedelissimi che attraverso la loro partecipazione rendono gli incontri piacevoli e coinvolgenti. Ci scusiamo quindi con Magda, Grazia, Marietta, Lucrezia, Corrado... Siamo sicuri che non mancherà l'occasione per dar voce anche a loro, ma oggi vorremmo concludere con le belle parole di Ilaria: "Un angolo per leggere è un angolo per sognare!".

Fabrizio Ternelli

Consigli di lettura

A cura della Biblioteca Baggio - La rubrica dei lettori

Questo mese Renzo Vidale presenta "I quarantanove racconti", famoso libro di Ernest Hemingway, edito anche negli Oscar Mondadori.

"Possiamo dire che alcuni dei quarantanove racconti rappresentano il vertice della scrittura di Hemingway. In essi l'intensità e la forma superano spesso quelle di molti suoi romanzi, appesantiti da un'innata tendenza all'esibizionismo.

Da un punto di vista stilistico, in questa raccolta lo scrittore sa ricavare dalla parlata americana frasi semplici e precise, con effetti imprevedibili e perciò sorprendenti. La sua apparente semplicità e il suo realismo nascondono sempre qualcosa di molto profondo, come se ci trovassimo di fronte a degli iceberg (la similitudine è dell'autore). Un realismo e una semplicità che stanno sulle cose per parlare di quanto esiste al di sotto di esse. Le parole utilizzate sono come ciottoli presi da un ruscello, ancora freschi e luccicanti al sole. Questa freschezza caratterizza anche i dialoghi, sempre incalzanti e tesi. Uno stile potente, capace di colpire per la sua verità e crudezza (la verità è



Ernest Hemingway (1899-1961)

sempre cruda), senza alcuna preoccupazione decorativa o pseudolirica da letterato di professione.

Dal punto di vista dei contenuti, lo scrittore ci mette di fronte agli aspetti brutali della vita: il dolore è la nostra condizione e anche le gioie sono in qualche modo collegate agli spasi-

mi della sofferenza repressa. E l'inquietudine e l'ansia affiorano anche nei momenti migliori: anzi l'amore, il vino, il cibo e la caccia servono proprio come antidoti per calmarle.

Lo sguardo lucido, spietato, non rende però Hemingway cinico. Nei rapporti umani noi soffriamo e facciamo soffrire e a lungo andare ognuno perde. Ci resta in ogni caso una possibilità: possiamo perdere con onore. Gli eroi dell'autore sono infatti dei perdenti, capaci però, contro ogni aspettativa, di uno scatto sul piano morale. Come il cameriere che di notte chiude la serranda per ultimo, e il più tardi possibile, perché ritiene importante la presenza in città di 'un caffè pulito, illuminato bene' come rifugio da offrire ai passanti contro il nulla (vedi 'Un posto pulito, illuminato bene').

In mezzo al caos, sociale e ontologico, si può sempre tentare di aggrapparsi a un sistema di regole, a un codice di decoro e di dignità liberamente scelto e non imposto dall'esterno. La violenza, spesso presente nei racconti, si riscatta perché lo scrittore si identifica sia con

la vittima sia con l'aggressore, senza moralismi di sorta.

Un altro tema centrale nei "Quarantanove racconti" è il rapporto conflittuale tra uomo e donna, con la perenne incertezza che attraversa i sentimenti amorosi. In questo campo lo scrittore americano dimostra di possedere una grande conoscenza, soprattutto della psicologia maschile. Emerge talvolta un'avversione per le donne, considerate distruttrici d'anime (vedi 'La breve vita felice di Francis Macomber', 'Colline come elefanti bianchi' e 'Le nevi del Kilimangiaro'). In quest'ultimo racconto vi è, proprio alla fine, un brano meraviglioso, dove il lettore si accorge solo alla fine che ciò che appariva una fuga in aereo da una situazione da incubo, con il protagonista malato che guarda l'Africa dall'alto, non è altro che lo splendido sogno di un moribondo".

Chi desiderasse consigliare un libro potrà consegnare la propria recensione al banco della Biblioteca Baggio (Via Pistoia, 10 - 0288465804), all'attenzione delle bibliotecarie Ines e Rosi.

MOSTRE
EVENTI

**SPAZI
TEATR89**
AUDITORIUM POLIFUNZIONALE

SPETTACOLI
MUSICA

AUDITORIUM POLIFUNZIONALE - Via Fratelli Zoia, 89 - Milano

Programma gennaio-febbraio

Mente Acustica: una nuova rassegna musicale viene ad arricchire il già fitto calendario di rassegne musicali dello Spazio Teatro 89 di via Fratelli Zoia 89. Il teatro di Quarto Cagnino, che vanta circa 250 posti a sedere, si consacra con questa iniziativa a vero e proprio auditorium dove è possibile ascoltare, grazie all'ottima acustica, musica jazz, soul, classica e rock. Il palcoscenico si presta ad ospitare sia band che suonano strumenti elettrici che orchestre che utilizzano pianoforte, fiati oppure archi.

Ma Spazio Teatro 89 offre anche una rassegna di spettacoli in prosa per educare e far riflettere le nuove generazioni come la rassegna "Teatro Piccolissimo e... non solo" dedicato ai bambini in età prescolare; "Seguendo un filo di parole" pensato che gli alunni delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo e la Rassegna "Teatro Giovane" dedicato agli studenti delle scuole secondarie. Tutte iniziative che mettono in scena spettacoli dai forti temi attuali come la mafia, la violenza, la discriminazione femminile ideati per creare nei giovani spettatori una coscienza civica e una maggiore attenzione verso il prossimo.

Rassegna Mente Acustica

Avrà inizio il 22 gennaio la nuova Rassegna di Spazio Teatro 89 "Mente Acustica" dedicata alla musica d'autore e che vedrà, nel suo programma, 5 appuntamenti con altrettanti progetti di giovani, ma talentuosi ed affermati cantautori.

Un nuovo appuntamento che darà modo, anche grazie all'ottima acustica del Teatro, di apprezzare appieno la musica e le parole di straordinari artisti.

Tutti i concerti inizieranno alle ore 21.30, la cassa e il bar apriranno invece alle ore 20.30.

L'apertura il 22 gennaio è affidata al cantautore "Zibba" e al suo "Farsi male tour", partito subito dopo la pubblicazione del singolo "Farsi male", interpretato a due voci con Niccolò Fabi.

Ad una settimana di distanza, il 29 gennaio, avremo sul palcoscenico "GaLoni", cantautore laziale in tour con il suo ultimo album "Troppo bassi per i podi". Per la prima volta in concerto a Milano, parlerà attraverso la sua musica di amore e di vita precaria.

Il 5 febbraio sarà la volta del brianzolo "Stefano Vergani", il cui ultimo album "Applausi a prescindere", uscito il 30 settembre 2014, ha ricevuto ampi consensi da parte di pubblico e critica.

Rassegna "Jazz Set 89"

Sabato 23 gennaio 2016 ore 21.30 serata benefica di musica jazz dal ti-

tolo "Jazz in Emergency Vol.2". Tutto l'incasso della serata verrà devoluta dai musicisti in concerto alla causa di Emergency. Un sostegno concreto al grandissimo impegno che da anni questa associazione senza scopo di lucro svolge in zone colpite da guerre fornendo assistenza medica a tutti coloro che necessitano di cure.

Rassegna "Milano Blues 89"

Sabato 30 gennaio 2016 ore 21.30 sarà la volta della band italiana "I Mandolin' Brothers with horns" a calcare le scene. Si tratta di una band italiana specializzata in roots rock e american music. I concerti alternano brani originali e cover - sempre interpretate ed arrangiate in modo molto personale. La band è così composta: Jimmy Ragazzon: voce, harp e chitarra acustica; Paolo Canevari: chitarre, National Steel; Marco Rovino: mandolino, chitarre, voce; Riccardo Maccabruni: fisarmonica, tastiere, voce; Joe Barreca: basso elettrico e contrabbasso e Daniele Negro: batteria e percussioni.

15^ Rassegna Musicale In Cooperativa per amare la musica - i concerti fior fiore Cooperativa. Prima di ogni concerto verrà eseguito un brano ispirato alla luna di uno dei seguenti Autori:

Beethoven, Schubert, Bellini, Rossini, Brahms, Saint-Saens, Faure, Debussy, Delius, Tosti, Weill, Galante.

Domenica 31 gennaio alle ore 17 un pomeriggio dedicato a Franz Schubert da titolo:

"Buon compleanno, caro Franz!" con Piercarlo Sacco al violino; Alexander Zymbrovskiy al violoncello; Luca Ciammarughi e Luca Schieppati al pianoforte.

Schubertiade nel giorno del 218° compleanno di Franz Schubert.

Domenica 14 febbraio alle ore 17 concerto dei Channel Duo: Solen Mainguené, soprano; Joe Williams, chitarra dal titolo "All you need is Love"

(Premio speciale al Coop Music Awards 2014)

Songs, Chansons, Lieder di argomento amoroso per il giorno di San Valentino

Rassegna "Teatro Piccolissimo e non solo"

Domenica 24 gennaio 2016 alle ore 11 andrà in scena "Strip" Teatro d'attore della Compagnia Stilema per bambini dai 3 ai 7 anni, di e con Silvano Antonelli.

Entra uno strano personaggio vestito in modo spropositato, quasi ir-

gonfio di abiti... E' trafelato. Deve fare una fotografia al pubblico. Scatta. Mentre attende che la foto si sviluppi, annota i nomi dei presenti. L'impacciata ricerca di una penna stilografica, comporta la rovinosa caduta di un mucchio di fotografie, fatte nel passato che iniziano a interloquire con lui. I ricordi si collegano in un caleidoscopio a ritroso, ogni immagine è rimasta a lui appiccicata in un abito o un oggetto che evocano una situazione, anzi più situazioni quotidiane nelle quali i bambini (e quelli che bambini lo sono stati) si troveranno - insieme al nostro personaggio - a ritrovare poco alla volta i propri ricordi.

Domenica 7 febbraio 2016 alle ore 11 la Compagnia Delle Ali porterà in scena lo spettacolo dal titolo "Che cosa c'è...?" per bambini da uno a tre anni, con Giada Balestrini regia Giada Balestrini e Monica Parmagnani

Bianco come il pane, le nuvole e la mozzarella ecco che un grande fazzoletto si trasforma in una casa/ tenda con un fuori e un dentro dove si può guardare, e scoprire cose. La borsa della mamma, il sacchetto della spesa, l'aiuolo del giardino, il cesto della biancheria: pezzetti di mondo dentro i quali si nascondono altri pezzetti di mondo. E dentro il sacchetto c'è la bottiglia, dentro la bottiglia c'è l'acqua che spruzza. Dentro l'astuccio il rossetto, dentro il rossetto il rosso. Dentro il libro le pagine, dentro le pagine le parole. Uno spettacolo sulla curiosità, per facilitare la scoperta delle relazioni spaziali: vicino-lontano, dentro-fuori, sotto-sopra, davanti-dietro.

Rassegna "Seguendo un filo di parole". 6^ Stagione di spettacoli teatrali per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo a cura di Nicoletta Cardone Johnson.

Venerdì 29 gennaio 2016 alle ore 9 e alle ore 11 andrà in scena lo spettacolo "Dentro gli spari" della Compagnia Archivolto; di e con Giorgio Scaramuzzino.

Ispirato a una storia vera è l'esperienza di un ragazzo testimone dell'omicidio del proprio padre e del nonno a opera della mafia. Il giovane protagonista che, suo malgrado, vive all'interno di una comunità contaminata da un male che sembra incurabile, con grande coraggio riuscirà a opporsi alla difficile situazione.

Questo è l'auspicio e la riflessione che lo spettacolo vuole offrire alle nuove generazioni che vedono oggi il proliferare di fenomeni mafiosi non soltanto al sud della nostra penisola

ma in tutto il territorio nazionale. Dal libro "Io dentro gli spari" di Silvana Gandolfi.

Per la Rassegna "Teatro Giovane" andrà in scena giovedì 11 febbraio 2016 alle ore 11.30 "Fuori onda, prove di trasmissione" della Compagnia Millima Teatro, di e con Mimma Pieri e con Lilli Valcepina.

In scena le due conduttrici dell'ennesima trasmissione televisiva di cucina "Direttamente alla brace e ti piace", dove pregiudizi e stereotipi saranno serviti come prelibati ingredienti. Ma prima della messa in onda, come pentole a pressione, le due esplodono e, tra mestoli e mattarelli, non si salva nessuno: il capo bavoso, il collega maiale, i pregiudizi continui. In una elaborazione dei pensieri sulle donne, si affrontano i pregiudizi e gli stereotipi su di esse: dai modelli imposti, al linguaggio maschilista che svilisce. Come starne fuori? Come sintonizzarsi nuovamente sui propri desideri? Si può parlare di gabbie, precarietà, repressione e ingiustizia e, al contempo, ridere? Lo spettacolo, attraverso la storia di due donne che si incontrano e scontrano, mette in scena tutti: perché la storia delle donne riguarda il mondo e le relazioni tra le persone riguardano gli esseri umani. Uno spettacolo divertente, per riflettere con un sorriso.

Rassegna "Teatro Giovane", stagione di spettacoli teatrali per le scuole Secondarie a cura di Nicoletta Cardone Johnson.

info e prenotazioni: scolastiche@spazioteatro89.org - 3349789083

Lo spettacolo fa parte del Progetto "PASSAPAROLA". I partecipanti alla visione di uno spettacolo della presente rassegna, avranno diritto allo sconto del 50% sull'acquisto di 2 biglietti della rassegna di Teatro Serale, presentando alla cassa il biglietto della replica scolastica alla quale avranno assistito: per offrire ai ragazzi la possibilità vedere altri spettacoli insieme agli amici o ai genitori.

La proposta è allargata agli insegnanti accompagnatori che dovranno presentare alla cassa il biglietto ricevuto gratuitamente alla replica scolastica.

Spazio Teatro 89
Via Fratelli Zoia 89
Milano

www.spazioteatro89.org

Storia di corridori baggesi Gaetano Biffi vanta 50 vittorie certificate

Quattro album di fotografie, il sorriso acceso e tante storie. Con tutta questa ricchezza Gaetano Biffi si presenta alla Monti per raccontare del suo matrimonio col ciclismo.

“Questa è stata la mia casa, dal 1958 al 1970, da allievo fino a tanto così dal professionismo. Maglie diverse - Nuova Faro, Bruzzanese Brill, Eliplast - ma una sola bici, della Monti, verde tram, il suo colore tipico”.

Quasi 73 anni portati sportivamente, Biffi Gaetano, detto Tano, anche Tanin, partiva in bici da casa sua in via Cusago, si metteva a ruota di quelli più grandi, e lì rimaneva. “Avevo quindici anni e una bici di seconda mano, comprata per 15.000 lire. Pedalavo con chi aveva qualche anno in più ed era già forte: Renato Longo, Sante Gaiardoni, Carlo Rancati; oltre cento chilometri tra l'arrivare a Como, altrimenti Varese, e tornare indietro. Non mi staccavano mai”.

Nemmeno quella volta che mi hanno portato a fare la salita di Onno. “Proprio quella volta, e dopo quella salita, mi viene in mente che potrei fare il corridore”. Le salite del Biffi spianano sul futuro. “Da esordiente faccio secondo alla prima corsa. Dopo qualche mese la prima vittoria; dopo una stagione le vittorie sono tre, con cinque forse sei secondi posti. Da allievo secondo anno ne vinco 14. La prima corsa da dilettante ho fatto terzo, la seconda l'ho



Gaetano Biffi a ruota di Felice Gimondi e sempre Gaetano Biffi in un'occasione di una vittoria



vinta a mani alzate. Ogni anno erano quattro o cinque vittorie, anche sei”.

Gaetano Biffi infila oltre 50 vittorie certificate, tocca una certa serie di

piazze, accarezza la maglia azzurra da riserva ai mondiali in Olanda del 1963 e arriva a sognare il professionismo. “Vincevo su strada e in pista, in volata e per distacco. Vincevo

con Virginio Dossena che mi gridava di spingere e Ignazio Colonna e Carlo De Angeli che mi invitavano a ragionare.

Vincevo e la mia bici veniva esposta in vetrina dal Monti”. Come usava allora. “Vilma Monti, moglie del Mario, la sera della vittoria metteva la bici in vetrina e la adornava di fiori, riferimenti, omaggi”.

Tano ricorda i nomi, ha presente i posti, sfoglia gli album: splendori di bianco e nero di fatica, articoli di quotidiani col suo nome e ritagli di ordini di arrivo dove Biffi Gaetano si mescola con Motta Gianni, Zilioli Italo, Gimondi Felice, futuri signori del ciclismo. “Una volta ero primo, ma così primo che davanti non avevano neanche chiuso la strada e una macchina mi investe. Allora mi rialzo, prendo la bici, vado a vincere.

Un'altra volta ero primo, ma così primo, che scollino un po' alla vola colomba e a cinquanta metri dal traguardo mi riprendono in due, due dei campioni del mondo 100 km cronosquadre, e mi fanno secco.

Un'altra volta ancora ero primo, ma assieme a una ventina di corridori, con Gimondi e senza Motta, che però su una salita ci prende e ci stacca. Quella volta ha poi rotto il cambio, altrimenti avrebbe vinto; perché quando c'era Motta, vinceva sempre lui”. Gaetano Biffi ha pedalato forte e vinto bene, contro futuri professionisti, e professionista poteva diventarlo pure lui. “Magari ci sarei potuto arrivare. Magari con un preparatore come Luca Guercilena”.

Alessandro Avalli

Via Palmi 25
Baggio

Vendesi box
mq 8

Telefonare
02 4563398

Cellulare
333 7972738

L'abbonamento di € 15,50 garantisce il mensile direttamente a domicilio con una cartolina della serie Milanin Milanon e in ottobre un quaderno della serie storia della parte ovest di Milano

Angolo dei nonni
- disponibile per iniziative varie

Il 14 e il 27 febbraio Sara avrà 18 anni ed Elisa 20.

I Nonni Adriana e Candido augurano alle loro “Gioiette” tanta felicità.



Francesco De Carli detto Ceo

per circa vent'anni partecipò con entusiasmo alla gestione di questo mensile

Per un lungo periodo, credo più di vent'anni, Ceo ed io, ci sentivamo quasi quotidianamente. Il mensile, le attività in zona ci coinvolgevano in tanti progetti.

Lo conobbi in biblioteca (via Pistoia) forse nel 1976; Marzia era la dirigente e con Ceo aveva riunito persone che singolarmente organizzavano iniziative in zona. Il proposito era di coordinarci, oggi si direbbe fare rete. In quell'occasione conobbi Mario Pria che dirigeva miniarce fra i laghetti delle cave, conobbi Gianni Bianchi, i pescatori dell'Aurora, del Barsagliere, ecc., ecc.

Io facevo spettacoli con burattini nel cortile dove abito e durante quella riunione proiettai dei brevi filmati delle mie feste con i ragazzi.

Ceo fu particolarmente sorpreso. incomincia il racconto delle sue mille risorse: operatore in una ditta telefonica, faceva i turni; nel tempo libero dava una mano come macchinista al teatro Pierlombardo. Il vecchio cinema "Ars" di Porta Romana fu trasformato in sala teatrale e ora si chiama "Franco Parenti".

L'esperienza di Ceo in attrezzature sceniche, mi permise di abbandonare i burattini, realizzando spettacoli di maggior impegno, coinvolgendo sempre i ragazzi.

La fortuna ci fece incontrare anche il signor Pirola, falegname, che con pochi soldi ci costruì un palco.

Realizzammo, in più occasioni, spettacoli in Cava Aurora, al Parco di Trenno, nel cinema Gardenia, nella

chiesa di Santa Maria Rossa di Monzoro, nell'Istituto di Cesano Boscone, nella palestra della scuola elementare di via Cabella e in biblioteca. I testi che componevo raccontavano sempre storie di Baggio.

Io inventavo e Ceo risolveva tutta la parte tecnica: le luci, i sipari, le strutture, lui rendeva possibile il racconto teatrale. Fu un periodo molto dinamico e ho dei bellissimi ricordi; la manualità di Ceo era fantastica. Con materiali di recupero realizzava tutto ciò che era necessario. L'artista Giovanni Dradi li colorava rendendoli affascinanti.

Facevamo le prove la domenica, nel salone di via Lemene; a mezzogiorno arrivava Ceo con i genitori dei ragazzi e portavano il mangiare. Pentole e torte. Era una festa e il teatro era un gioco.

Ricordo una giovanissima Marcella, la figlia di Ceo, anche lei coinvolta in questa banda teatrale di nome Bisabosa.

A quella prima riunione in biblioteca ne seguirono altre e maturò l'idea di un mensile di zona (il diciotto). Ceo fu fra i più entusiasti in questo progetto. Quando anche Mario Pria aderì al mensile, si stabilì un formidabile pezzo di "ariete" che apriva le porte di Palazzo Marino. Ceo insistentemente telefonava e fissava incontri con gli assessori, faceva seguito la diplomazia di Mario che sapeva valorizzare ogni incontro. Il Parco delle Cave non era neppure un progetto; tutte le volte che a Palazzo Marino cambiava la giunta, Ceo e

Mario incontravano i nuovi assessori dimostrando quale potenzialità esistessero in quest'area di cave.

Iniziarono con l'Assessore Banfi (Regione Lombardia), poi ricordo, fra i tanti, Ferrario, Barone, e avanti uno dopo l'altro.

Loro due e di riflesso il nostro mensile collaborò energicamente all'idea del progetto di un Parco. I due costituirono un "avamposto", a differenza degli altri gruppi interessati al parco, noi ci presentavamo senza nulla da chiedere o proteggere e l'esposizione diventava semplice da capire.

Ceo e Mario furono insistenti e fantastici.

Fra i vari esempi della generosità di Ceo scelgo il problema della Scuola di fotografia, un tempo in via Cabella, Rosa Luxemburg. Era il 1985 e alcuni professori cercarono Ceo, informandolo che in base alle nuove disposizioni governative, l'Istituto era destinato a chiudere. Un corso di fotografia, non più prioritario, avrebbe trovato inserimento in un ciclo di studi ancora non ben definito dal Ministero.

In quell'anno l'Istituto Rosa Luxemburg aveva partecipato e vinto un concorso a livello nazionale. Il senatore Spadolini figurava nella giuria.

Per trovare occasione di aiuto, Ceo ci propose di pubblicare in un quaderno il testo e le fotografie del concorso. Così si fece (da questa sua idea dei "quaderni" seguirono altri sulla storia di Baggio, ora siamo al diciassettesimo); ritornando alla scuola di fotografia: il nostro quaderno utilizzato adeguatamente finì, in Parlamento. Dopo qualche mese ci giunse da Montecitorio un telegramma in cui ringraziando ci informavano che la scuola di fotografia era salva e che una variante al dispositivo iniziale la escludeva dalle novità.

L'Istituto si trova ora in via Fratelli Zoia e forse, per la rotazione in direzione e fra gli insegnanti, è possibile che più nessuno ricordi questo episodio.

Anche la nostra sede parla ancora di Ceo, il controsoffitto a cassettoni, salvato con pazienza dai danni determinati dai precedenti inquilini.

Le prime fotografie aeree dell'area

delle cave, furono scattate da una mongolfiera che Ceo procurò. Le fotografie di Baggio e di tutta la zona delle cave, furono scattate da Mario su un deltaplano, procurato sempre da Ceo.

Noi, da terra, mentre vedevamo Mario sorvolare le cave su quel trabiccolo, ridevamo; ma che sollievo quanto Mario ritornò fra noi! Fu una pazzia.

Qualche mese dopo quella pazzia, il pilota e il deltaplano persero il brevetto e l'autorizzazione al volo a causa delle precarie condizioni di sicurezza.

Il pilota era naturalmente un amico di Ceo.

Un mattino d'inverno con Lella, mia moglie, fummo costretti ad accontentare Ceo accettando, alle 5.30 del mattino, di visitare un mercatino delle pulci in zona Ripamonti, dopo il ponte della ferrovia. Un'altro aspetto di Ceo: il piacere del baratto, della contrattazione e la ricerca della fortuna fra rimasugli di cantine e solai.

Era il suo divertimento. Salutava tutti i presenti fra le bancarelle ricevendo cordialità.

Di ben altro potrei raccontare, essendo fortunatamente una lunga storia di amicizia, credo che queste brevi note siano già sufficienti per dimostrare la positività e l'entusiasmo, l'impegno civico del personaggio.

Concludo, guardando alcune fotografie dove noto il sorriso di Franca e Ceo durante un Sant'Ambrogio in val Pusteria; li vedo fra tutti noi, sorridenti, durante un pranzo presso il convento di Nova Cella.

In seguito, capitò che Ceo decidesse un percorso differente da quello del nostro mensile.

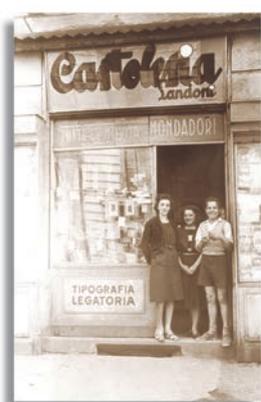
Venerdì 11 dicembre 2015, all'età di 67 anni, è mancato Francesco De Carli, detto Ceo.

Per circa vent'anni partecipò con entusiasmo alla gestione di questo mensile.

Nella nostra piccola storia, è sempre caro il suo ricordo.

A Marcella e a Elena Tagliaferri le nostre più sentite condoglianze

Roberto Rognoni



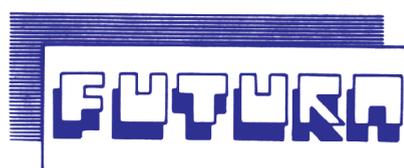
TIPOGRAFIA LANDONI
DI PATRIZIA E PAOLA FRIGGERI SNC

STAMPA TIPOGRAFICA,
OFFSET E DIGITALE
PROGETTAZIONE GRAFICA
REALIZZAZIONE IMPIANTI STAMPA
TIMBRI - PROMOZIONALI

20147 MILANO - VIA P. MARTINETTI, 15
TEL. 02 40.72.677 - TEL. 02 48.70.49.11
FAX 02 48.70.27.13
TIPOLAND@TIPOGRAFIALANDONI.COM
INFO@TIPOLAND.IT - WWW.TIPOLAND.IT

La Tipografia Landoni continua ad operare nel settore della stampa proseguendo una tradizione familiare. Grazie alla professionalità e al continuo rinnovamento degli impianti è in grado di offrire un servizio attento, sollecito e competitivo alla richiesta del mercato.

VISITATE IL NOSTRO SITO WWW.TIPOLAND.IT
SCONTO DEL 20% SUI PROMOZIONALI
(ORDINE MINIMO EURO 100)



20153 MILANO
Via A. da Baggio, 10
Tel. e Fax 02.47.99.44.70

Servizi qualificati:

- pulizia uffici
- pulizia condomini
- disinfestazioni
- derattizzazioni
- deblattizzazioni
- sanificazioni

L'angolo dell'Avvocato

Le agevolazioni fiscali sulla prima casa: la disciplina

Istituite a partire dal 1982 per favorire l'acquisto di immobili ad uso abitativo, le agevolazioni sulla prima casa sono uno strumento di risparmio a disposizione dell'acquirente. Queste, infatti, prevedono una serie di riduzioni per chi si appresta ad acquistare un immobile.

Per poter usufruire delle agevolazioni "prima casa" (D.P.R. n. 131/1986) l'acquirente deve avere in linea di massima i seguenti requisiti: non essere in possesso di altro immobile già acquistato con le agevolazioni prima casa, non essere proprietario esclusivo (o in comunione con il coniuge) di altra abitazione nello stesso Comune in cui è situato l'immobile che sta acquistando e avere la residenza nel Comune, oppure dichiarare nell'atto di acquisto di voler stabilire entro 18 mesi la residenza nel Comune in cui è situato l'immobile che sta acquistando. Pertanto l'ottenimento delle agevolazioni "prima casa" non è vincolato al fatto che l'immobile acquistato diventi l'abitazione principale dell'acquirente; infatti, può, essere acquistata con le agevolazioni "prima casa" anche un'abitazione affittata o da affittarsi dopo l'acquisto.

Tuttavia, l'agevolazione prima casa non riguarda le abitazioni classificate di lusso come ad esempio, gli immobili ad uso abitativo di tipo signorile, ville, castelli e palazzi. Lo sconto fiscale, invece, vale anche per l'acquisto di pertinenze, sia pure effettuato con atto separato, ma con il limite di una sola pertinenza e per l'acquisto di una cantina o soffitta, box o posto auto, tettoia chiusa o aperta.

Per poter fruire delle agevolazioni prima casa non è necessario che l'immobile acquistato sia destinato ad abitazione propria e/o dei familiari ma è necessario richiederle al notaio durante il rogito per l'acquisto.

La perdita delle agevolazioni prima casa avviene nei casi in cui il beneficiario abbia dichiarato il falso, non abbia trasferito la residenza nel Comune della prima casa entro i 18 mesi previsti o vende o dona l'immobile prima dei 5 anni dall'acquisto e non riacquista un'altra "prima casa" entro un anno.

Ciò posto, la disciplina negli anni è stata oggetto di continue interpretazioni da parte della Corte di Cassazione e delle Commissioni Tributarie sparse in tutta Italia che, con una

serie di pronunce, ha contribuito a rendere più precisa e chiara la normativa su alcuni aspetti un po' controversi. Ad esempio, con la sentenza n. 19247/2014, la Corte di Cassazione ha affermato che non si decade dall'agevolazione, se la ragione del ritardo nel trasferimento della residenza, sono stati i lunghi lavori di messa in sicurezza dell'edificio, per gli smottamenti provocati da abbondanti piogge. Valide cause di forza maggiore, ad esempio, sono state ritenute negli anni anche il ritrovamento di reperti archeologici, la necessità di riparare vizi della costruzione, il mancato rilascio del certificato di residenza, la morte dell'acquirente e la malattia del figlio; mentre altri temi, come il mancato rilascio del certificato di abitabilità o le infiltrazioni d'acqua dall'appartamento di sopra, esaminati sui singoli casi, hanno invece avuto pronunce contrastanti.

In altri casi, invece, la Corte ha dato meno spazio di interpretazione precisando per esempio che, il contribuente è tenuto a trasferire la nuova residenza entro i 18 mesi, in un immobile appena acquistato e non può addurre come elemento di giustificazione le lungaggini burocratiche da

parte dell'Amministrazione nel concedere le autorizzazioni per la ristrutturazione dell'immobile.

Non mancano pronunce che però avvantaggiano la posizione del contribuente; infatti, la sentenza n. 4272 del 2015 della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia fa riferimento all'ipotesi di un soggetto che si avvale nuovamente delle agevolazioni prima casa anche se è già proprietario di un'abitazione divenuta però inidonea. Ad esempio come il caso di una persona non sposata che compra un monolocale usufruendo delle agevolazioni prima casa ma che sposandosi ed allargando la famiglia con la nascita dei figli dimostra che detta casa ormai non risponde più alle esigenze abitative della famiglia con conseguente necessità di trasferirsi in una nuova "prima casa". È evidente che grazie al lavoro interpretativo degli organi di giustizia è stato possibile tracciare i confini della normativa sulle agevolazioni fiscali in continua evoluzione e di difficile applicazione.

Avv. Sara Motzo
Tel. 02.29532937
www.studiolegalemotzo.it
info@studiolegalemotzo.it

Aperto
tutti i sabato
a cena
con menù fisso
a 20,00 €
Primo + Secondo
+ Contorno

A pranzo
da lunedì a sabato
menù fisso
a 10,80 €





BAR TRATTORIA 395
Via delle Forze Armate, 395 - Milano - 02 4563355 - facebook www.facebook.com/trattoriaal395

NonNonNonNo

Il Carpaccio si guarda o si mangia?

Nel 1300, Enrico Scrovegni, ricco banchiere che abitava a Padova, fece costruire una cappella per il palazzo della famiglia.

Desiderava che l'interno della struttura fosse completamente affrescato, compresa la volta. Chiamò il migliore artista dell'epoca: Giotto da Bondone.

Giotto aveva 36 anni quando, con i suoi aiutanti, si trasferì a Padova; un grosso lavoro che lo impegnò per dodici mesi. Il risultato fu meraviglioso.

Nella grande parete, dove il Cristo è in una mandorla, in alto a destra ci sono degli angeli, anzi una schiera angelica. Nel 2002, durante un restauro conservativo, furono notati undici volti di angeli definiti "antibizzantini". Giotto stava sperimentando un nuovo stile. Cerca gli undici volti che cambiarono la storia dell'arte.

Vittore Carpaccio (1455/1525) fu un importante pittore veneziano che stranamente centra anche con una pietanza di carne (cruda o semi-cruda) di manzo o di pesce, tagliata a fette sottilissime, condita con olio o limone, con sopra delle scaglie di parmigiano. Come mai?



Nel 1963 ci fu a Venezia una grande mostra dedicata all'artista Vittore Carpaccio.

Nello stesso periodo, in un ristorante, adiacente al Teatro La Fenice, servita la pietanza di pesce crudo, un cliente straniero la ritenne molto appetitosa e chiese al cameriere che nome avesse. Il giovane cameriere, impreparato alla domanda, per togliersi dall'imbarazzo rispose prontamente: "Carpaccio!". La definizione fu accettata anche da altri ristoranti e divenne più conosciuta del pittore da cui prese nome.

Ho riprodotto una pittura di Vittore Carpaccio, Ritorno degli ambasciatori in Inghilterra (1495/1498); ci sono dieci personaggi che assolutamente non sono veneziani. Cercali e se complessivamente hai trovato 21 volti strani fra angeli e ambasciatori, sei pronto per il prossimo gioco.

*Antonio Pigafetta
da Pacifica Cibona*



amministrazione stabili boccoleri

via pistoia, 11
20153 Milano
tel. 02.48.91.39.18 - 02.48.91.39.40
fax 02.47.99.50.61

AUTOSCUOLA "BAGGIO"

PRATICHE
AUTOMOBILISTICHE - CONVALIDA PATENTI
ESAMI IN SEDE

MILANO - Via Gianella, 21
Tel. 02 48911012



La "Filiera del Grano" approda alla Corte del Proverbio nel Borgo Linterno

Dopo ormai 5 anni la Filiera del Grano del DESR (Distretto Rurale di Economia Solidale) del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) si è consolidata e distribuisce ogni anno ai Gas (Gruppi d'Acquisto Solidale) e non solo, 25 tonnellate di farine, 20.000 pagnotte e filoni di pane, i dolci tradizionali delle feste e biscotti, tutto coltivato biologicamente e prodotto localmente.

Gli obiettivi della filiera non sono solo di ordine salutistico (per quanto importanti, essendo molti i grani a glutine "gentile" che si pongono in alternativa al tipo di glutine necessario alla produzione industriale), ma sono quelli della difesa del territorio agricolo della campagna milanese, di una strategia di sovranità alimentare basata sulla ricostruzione dell'agrobiodiversità biologica nelle coltivazioni locali e sull'emancipazione progressiva dei contadini dalle multinazionali sementiere e dalle loro logiche.

I pionieri di questa avventura sono attualmente 7 piccoli agricoltori biologici, i loro "complici" distribuiti in circa 60 Gas, 7 panificatori, una cooperativa di solidarietà sociale ed una piccolissima azienda di trasformazione dei prodotti della terra e non solo. Dentro questo percorso più generale, dal 2012 è stata attivata una sperimentazione per la coltivazione di 11 grani "antichi" (o della tradizione, per non incappare, ahinoi, nella brevettazione dell'aggettivo), quelli a "glutine gentile", che si prefigge, oltre agli obiettivi più generali della filiera, anche l'adattamento al nostro territorio delle qualità coltivate in miscuglio, col supporto esperienziale e tecnico dell'Università di Bologna e da Daniela Ponzini, agronoma di Aiab Lombardia, che ne cura aspetti tecnici e monitoraggio costante. Il progetto vede la reintroduzione in campo di grani provenienti dalle selezioni di Strampelli e Todaro (1880/primi decenni 1900) e coltivate in Italia finché la coltivazione industriale non ha preso il sopravvento. Grani molto robusti di taglia alta, delle cultivar: mentana, terminillo, inallettabile, frassineto, gamba di ferro, marzuolo, senatore cappelli, verna, gentil rosso, orso, asita. La sperimentazione avrà una durata complessiva di 5 anni.

Tempo durante il quale i grani potranno adattarsi ai nostri terreni ed ai cambiamenti climatici. Quindi per noi, pur ispirandoci a metodi del pas-

sato, è il pane del futuro, un futuro dal cuore antico. A giugno 2013 abbiamo avuto una importante visita del Prof. Salvatore Ceccarelli, ricercatore e sperimentatore "in campo" a livello mondiale e che opera al fianco degli agricoltori per tornare ad arricchire di fertilità e biodiversità il nostro pianeta, il quale ci ha confermato la bontà e la potenzialità prospettica della sperimentazione. La prima semina (a.a. 2012/2013) è partita con una agricoltrice di Cassinetta di Lugagnano e mezzo ettaro di terra. Dal secondo anno ha visto la partecipazione di 5 agricoltori e 5 ettari, con risultati importanti e significativi: Cascine dei Piatti, Lema, Selva, Tre Cascine, Podere Monticelli. Questa sperimentazione è costantemente monitorata e la coltivazione ben si adatta alle modalità biologiche perché non gradisce diserbanti, concimi chimici e pesticidi (indipendenza dalla chimica prodotta dal petrolio).

Occorre solo una preparazione del terreno con le dovute rotazioni previste in agricoltura biologica. I grani "antichi" non hanno la forza dei grani moderni e abbisognano di una modalità di panificazione a lunga lievitazione. Infatti hanno un glutine "gentile", capace di prevenire le malattie degenerative. Il prezzo è concertato tra i produttori e la rete di consumo ed è sicuramente più remunerativo per il lavoro agricolo, pur definendo un prezzo finale del pane sostenibile. Con questa sperimentazione, per la quale abbiamo dovuto richiedere l'autorizzazione all'ENSE, gli agricoltori potranno produrre la propria semente, emancipandosi dall'oligopolio delle multinazionali sementiere. I consumatori possono contare su qualità organolettiche importanti poiché i nostri 11 grani contengono antiossidanti, antinfiammatori e minerali che, accanto ad una panificazione non aggressiva e con le lunghe lievitazioni (con pasta madre), danno vita ad un pane particolarmente buono ed adatto alla prevenzione delle malattie degenerative. La pratica di cosa, come, dove produrre, fa sentire gli attori, coinvolti in un progetto collettivo di condivisione delle difficoltà e di come superarle. Fa sentire i consumatori co-produttori e tutti attori della propria sovranità alimentare. Tutti sono impegnati in un PATTO di SOLIDARIETA' anche economico, che alimenta un Fondo che viene utilizzato per approfondimenti, analisi e sostegno alle attività della Filiera. A partire da quest'anno

agricolo ha preso corpo un "quadripartito solidale" che coi prodotti della Filiera del Grano del DESR si compone di altri tre soggetti che vanno ad integrare il percorso di solidarietà con la piccola agricoltura contadina del Sud Milano: il forno del Carcere minorile "C. Beccaria", la cooperativa Chico Mendes col suo ormai storico Banco di Garabombo promosso dalla Cooperativa Chico Mendes, soggetto storico del Commercio Equo e Solidale italiano, e la fabbrica recuperata RiMaflow di Trezzano Sul Naviglio. Il forno del Beccaria si avvale del lavoro di alcuni ragazzi reclusi ed ha avviato il progetto "Buoni Dentro" in collaborazione colla Cooperativa Sociale Co.A.Fra., il cui obiettivo è costruire una professionalità artigianale per i giovani che dovranno ricostruirsi una vita una volta fuori dal carcere.

Utilizzando anche farine della Filiera del Grano DESR, e degli 11 grani in particolare, oltre al frumento della Cascina Nibai di Cernusco S.N., il progetto produce pane, panettoni, colombe e veneziane, che vende presso il negozio "Pezzi di Pane" di P.za Bettini a Milano e distribuisce direttamente ai Gas. L'ultimo importante ed affascinante tassello in ordine di tempo che si aggiunge a questo percorso è recentissimo e riguarda la presenza nella Corte del Proverbio, a fianco della Cascina Linterno, del "Forno di Giulio" presso l'Azienda "Apicoltura Veca" di Mauro Veca, che potrà essere a disposizione sia degli attori della Filiera del Grano che dei cittadini più in generale, per offrire l'opportunità di cuocere ogni sabato mattina il proprio pane, costruendo nuova coesione sociale.

In tale ambito proporremo momenti di incontro per discutere insieme di questo progetto, momenti di formazione alla panificazione casalinga e tutto quanto si deciderà di costruire in forma autorganizzata, con l'apporto di chi vorrà collaborare. Inoltre verrà presentato il progetto di "Mulino Biologico Collettivo" al quale la Filiera del Grano sta lavorando. Ciò andrà ad aggiungersi alla positiva esperienza del punto vendita "Bee Happy Family" aperto ogni sabato mattina in Corte del Proverbio con prodotti a km zero, come miele, formaggi, salumi, uova, vino, verdure appena colte, farine e pagnotte della Filiera del Grano. In occasione del Falò di Sant'Antonio in Cascina Linterno del prossimo 16 gennaio sarà presente un banchetto di presentazione del percorso, allietato dal consumo di pane degli 11 grani della tradizione e del miele prodotto dall'Apicoltura Veca.

Se pensiamo che la Filiera del Grano è partita da pochi iniziali chicchi di grano che hanno iniziato a germinare cinque anni fa e che hanno prodotto queste cose, siamo convinti che altre se ne potranno creare con la collaborazione ed il supporto delle persone che amano e difendono il proprio territorio alimentando un'economia diversa basata sulle relazioni, sulla solidarietà ed improntata alla riconversione ecologica dei modelli produttivi.

Luciana Maroni

La Filiera del Grano del DESR (Distretto Rurale di Economia Solidale) del Parco Agricolo Sud Milano



Mauro Veca all'opera con il "Forno di Giulio" di Corte del Proverbio al Borgo Linterno

Dal Museo delle Belle Arti di Budapest a Palazzo Reale da Raffaello a Schiele

“Per il ragazzo, innamorato di mappe e di stampe, l'universo è pari alla sua vasta brama. Come è grande il mondo alla luce della lampada, come è piccolo agli occhi del ricordo”. Charles Baudelaire in *Le voyage* ci ricorda come i viaggi fatti con la fantasia davanti a un atlante siano spesso superiori a quelli realmente compiuti, che talvolta deludono le più grandi aspettative.

Non corriamo quindi alcun rischio andando a visitare la mostra *Da Raffaello a Schiele* che offre la possibilità di ammirare a Palazzo Reale i capolavori del Museo delle Belle Arti di Budapest.

Un'occasione unica resa possibile dalla chiusura temporanea del museo ungherese che custodisce alcune straordinarie opere d'arte, a partire dal nucleo più antico collezionato dai principi Esterhazy nel Seicento. Stefano Zuffi, il curatore della mostra, ha scelto di esporre i dipinti e le sculture secondo un criterio cronologico, raccogliendo le opere per scuole regionali.

Ci ha rivelato che avrebbe voluto collocare nella prima sala la *Madonna Esterhazy* di Raffaello, ma che è stato costretto a spostarla nella seconda sala perché gli sbalzi termici legati all'eccessiva vicinanza all'ingresso avrebbero potuto nuocere al delicatissimo capolavoro.

Raffaello iniziò a dipingere la tavola a Firenze, ma la continuò, senza mai terminarla, a Roma aggiungendo al progetto iniziale, raffigurato in uno studio preparatorio, alcune rovine romane sullo sfondo.

La Madonna sostiene Gesù bambino che si sporge dalla roccia su cui è seduto per indicare san Giovannino che tiene in mano il cartiglio che secondo la tradizione avrebbe dovuto riportare le parole “*ecce agnus Dei*”, che alludevano al futuro sacrificio di Cristo sulla croce.



Raffaello Sanzio 1483-1520

A destra *Lucas Cranach*
Salomè con la testa di
San Giovanni Battista
1526-1531

B.E. Murillo 1618-1682
Sacra famiglia
con San Giovannino

La scuola danubiana è rappresentata da una *Salomè* che tiene su un vassoio la testa scorciata di Giovanni Battista. Lucas Cranach dipinse la figlia di Erode con un abito e una acconciatura sfarzosa, secondo la moda tedesca dell'epoca, e con un volto idealizzato che lascia trasparire



lineadiconfine Libri anche su ordinazione
Libri

Artigianato - Abbigliamento etnico - Mostre e Incontri

Via Ceriani, 20 - Eaggio - Milano - Tel. 02.48914786
E-mail: lineadiconfinebaggio@yahoo.it

In libreria è possibile abbonarsi al mensile **il diciotto**

un sottile compiacimento. Non dissimile è l'espressione di Giaele che si appresta a uccidere Sisara: la crudeltà del gesto è mitigata dalla consapevolezza che ha l'eroina d'Israele di agire per salvare il proprio popolo dall'esercito di Canaan.

Artemisia Gentileschi usa magistralmente la luce secondo la lezione caravaggesca: evidenzia lo svolgersi dell'azione in primo piano lasciando nella penombra lo sfondo come farebbe un regista teatrale.

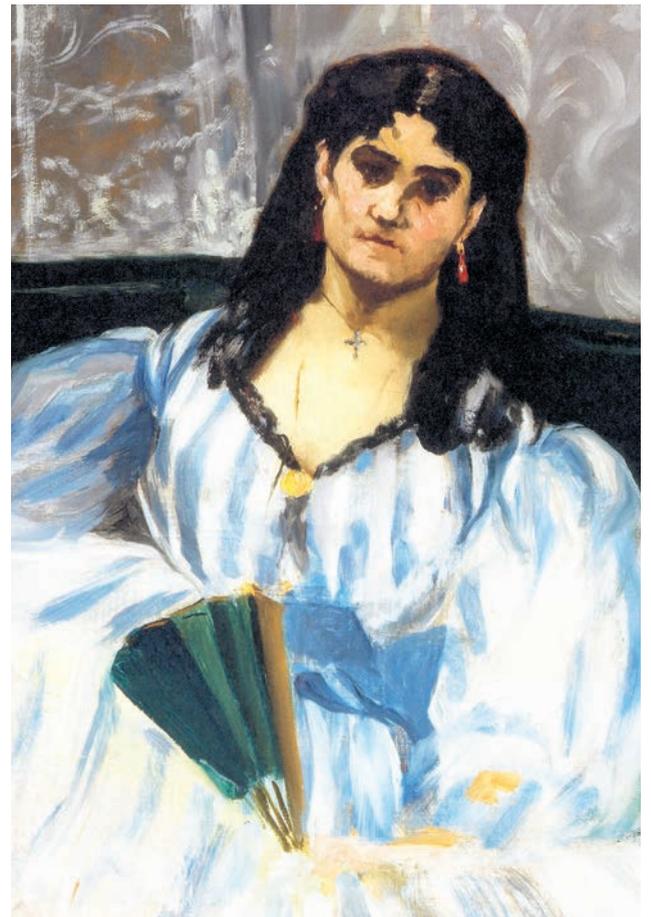
Di tutt'altro tenore è la raffigurazione della Sacra Famiglia di Murillo. Giuseppe lavora al banco da falegname mentre Maria sospende l'attività di cucito per osservare amorevolmente suo figlio che gioca con il cugino Giovanni. La serenità trasmessa dell'ambiente domestico viene appena scalfita dalla percezione dell'oggetto che bambini stanno costruendo, una croce, chiara prefirgurazione del destino che li attende.

Nella sala dedicata al Settecento l'attenzione viene catalizzata da un grande dipinto di Giovanni Battista Tiepolo. L'ambasciatore spagnolo a Londra aveva commissionato un quadro che raffigurasse l'apparizione di san Giacomo a fianco degli spagnoli nella battaglia contro i mori dell'844. Tiepolo dipinse il santo in groppa ad un imponente cavallo, con gli occhi rivolti al cielo e il capo coronato da un'aureola appena visibile mentre sottomette con la spada il re dei mori sconfitto in battaglia.

La sezione dedicata al simbolismo di fine Ottocento accoglie opere di artisti straordinari come Rodin, Segantini, Bocklin, ma si rimane inevitabilmente colpiti dal dipinto di uno dei maggiori rappresentanti della scuola ungherese, Jozsef Rippl-Ronai. L'uso prevalente di toni freddi accentua la solitudine della donna raffigurata al centro di una stanza spoglia mentre osserva un uccellino in gabbia, evidente allusione al suo stato d'animo.

Terminiamo il nostro viaggio alla scoperta dei capolavori del Museo di Budapest con un'opera a cui proprio Baudelaire, maestro dei viaggi con l'immaginazione, era particolarmente legato. Charles commissionò a Manet il ritratto della propria amante, l'attrice Jeanne Duval, celebre per la sua avvenenza.

Manet non esitò a raffigurarla nel momento in cui la sua bellezza s'approssimava a sfiorire. Baudelaire, nel cui animo la bellezza di Jeanne non



Giovan Battista Tiepolo 1696-1770

San Giacomo alla battaglia di Clavijo

A destra Eduard Manet 1832-1883
Donna con ventaglio

era mai venuta meno, conservò il ritratto dell'amante nel suo studio fino alla prematura scomparsa.

Chi fosse interessato a visitare la mostra mi può contattare all'indirizzo e-mail marcoperuffo@tin.it o visitare il sito www.zoia-galleryandlab.it nella sezione visite guidate a Milano.

Marco Peruffo



Jozsef Rippl-Ronai 1861-1927
Donna con gabbia

ONORANZE FUNEBRI SAN SIRO



Funerali di ogni categoria, cremazioni, vestizioni, trasporti in tutto il mondo, previdenza funeraria.

02 32867

INTERPELLATECI DIRETTAMENTE 24 ORE SU 24

La Casa Funeraria San Siro



Visita il sito www.impresasansiro.it, scopri l'accoglienza e l'efficienza della struttura. Chiamaci per visitarla.

Scarica la APP IMPRESA SAN SIRO gratuita



Un servizio garantito e certificato.

il diciotto

Informazione e Cultura
Soc. Coop. a r.l. dal 1980

Direttore
Roberto Erminio Rognoni
Segreteria
Luciana Tarantola

Redazione: Gianni Bianchi, Franco Bozzi, Franco Canzi, Maria Lucia Caspani, Ersinija Galin, Paolo Gugliada, Luigi Landenna, Enrico Lenzi, Giacomo Marinini, Rosario Pantaleo, Marco Peruffo, Vincenzo Pravettoni, Alberto Re, Fulvio Rognoni, Giorgio Uberti, Sergio Verani, Lorenzo Viale.

Hanno inoltre collaborato: Dario Garbin, Daniela Beghin

Redazione: Via delle Forze Armate 410 - Milano
Tel./Fax. 02.47.99.51.05
E-mail: info@ildiciotto.it

Chiusura operativa: 8/1/2016
Pubblicità: Lorenzo Viale
Cell. 345.0845775

Tipografia Landoni
Milano - Via Martinetti 15
Tel. 02.4072677
E-mail: tipoland@tipografilandoni.com

La testata è a disposizione degli eventuali detentori di diritti sulle immagini pubblicate per le quali non sia stato possibile rintracciare la fonte.

REALIZZAZIONI ITALIANE PROTETTE DA GARANZIA

Rimetti in riga il suo sorriso

Nell'**80%** dei casi i bambini da 6 a 10
anni, come anche i ragazzi, hanno
necessità di riallineare i denti



15% di sconto
riservato ai lettori de "Il diciotto"
su trattamenti
di ortodonzia

STUDIO ODONTOIATRICO

MAGIC SMILE S.SIRO

Piazza Monti Giosia, 9 - FRAZ. QUINTO ROMANO-20153 MILANO -
(A tre fermate di bus dalla nuova stazione della metropolitana S.Siro)

T. 02.4524702/ 02.4525499 | info@magicmile.it | orari: dalle h. 9.00 alle 20.00 ORARIO CONTINUATO